



CITTA' DI BATTIPAGLIA

(Provincia di Salerno)

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale

n. 66 del 11/04/2011

OGGETTO: Osservazioni alla proposta di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale P.T.C.P.

L'anno duemilaundici il giorno 11 del mese di aprile alle ore 18,30 nell'Aula Consiliare della Sede Comunale, a seguito di invito diramato dal Presidente del Consiglio n. 29356 del 08/04/11 si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria – seduta straordinaria – pubblica – urgente di I^a convocazione

Presiede l'adunanza il Vice Presidente del Consiglio Comunale, Dott. Adolfo Rocco;

1. SANTOMAURO Giovanni	Sindaco	17. CUOZZO	Giuseppe
2. TOZZI UGO	Presidente C.C.	18. PROVENZA	Giuseppe
3. TRAMONTANO Pasquale		19. CANNALONGA	Francesco
4. BONAVITA Marco		20. CAPPELLI	Angelo
5. D'ACAMPORA Luigi		21. VICINANZA	Renato
6. LASCALEIA Piero		22. FALCONE	Francesco
7. TEDESCO Orazio		23. D'AURIA	Lorenzo
8. CORRADO Ivan		24. MOTTA	Gerardo
9. ZOTTOLI Domenico		25. PAGANO	Carmine
10. MIRRA Egidio		26. TERRIBILE	Antonio
11. GALLO Edmondo		27. MASTRANGELO	Bruno
12. DI BENEDETTO Michele		28. SALIMBENE	Antonio
13. GUERRA Antonio		29. ROCCO	Adolfo
14. PASTINA Orlando		30. FRANCESE	Cecilia
15. SICA Giuseppe		31. CAMPIONE	Marco
16. FREZZATO Francesco			

Risultano assenti: Tozzi - Corrado – D'Acampora – Di Benedetto – Cannalonga - Pagano – Vicinanza – Provenza - Falcone - Terribile

Assenti giustificati : Tozzi – Cannalonga – Pagano – Vicinanza – Di Benedetto

Assiste e partecipa il Segretario Generale dell'Ente, d.ssa Maria TRIPODI



COMUNE DI BATTIPAGLIA

SETTORE PRO GRAMMAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO

SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

DELIBERAZIONE Consiglio Comunale n° del

oggetto: Osservazioni alla proposta di Piano Territoriale Coordinamento della Provincia di Salerno adottata con Delibera di G.P. n° 479 del 27/12/2010

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE IL DIRIGENTE

Premessa:

Il **Piano territoriale di Coordinamento Provinciale** adottato dall'Amministrazione Provinciale di Salerno con Delibera di G.P. n° 479 del 27/12/2010, conclude un percorso per certi versi abbastanza "incomprensibile" della Pianificazione Provinciale, iniziato nel 1995 e che ha consumato e cestinato due elaborazioni precedenti:

- Il PTCP - adottato con delibera di Consiglio Provinciale n° 145 del 18/12/2002 che non ha concluso il suo iter abbastanza articolato di approvazione per sopravvenuta approvazione della L.R. 16/04 sul Governo del Territorio;
- Il PTCP - adottato definitivamente con Delibera di GP n° 16 del 26/01/2009

Una proposta di Piano, quindi, che a distanza di soli sette anni dall'adozione della 1ª proposta (2002) ribalta, in termini di contenuti e per certi versi di natura, le strategie della Pianificazione Provinciale cestinando, di fatto, i contributi che i comuni hanno fornito, ai vari livelli di concertazione, sulle strategie di sviluppo socio-economico fondate sulla conoscenza delle vocazioni dei propri territori.

Una proposta di Piano che, sostanzialmente, vanifica molti risultati raggiunti anche in termini di co-pianificazione, con strumenti partecipati e condivisi, uno tra tutti lo strumento di Riqualificazione e Sviluppo della fascia costiera "*Costa del Sele*", che aveva consolidato scelte strategiche di sviluppo dei comuni costieri come Pontecagnano-Faiano, Battipaglia, Eboli e Capaccio-Paestum all'interno di un organismo istituzionale innovativo, il *Distretto Turistico*, coordinato dalla Provincia di Salerno attraverso due distinti tavoli di concertazione partecipata:

- un Tavolo istituzionale per le decisioni strategiche;
- un tavolo tecnico permanente per l'elaborazione del Piano

Scelte strategiche che avevano importanti ricadute di sviluppo socioeconomico anche per i comuni della fascia retrostante come Bellizzi,

Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, Campagna, Serre, e Altavilla Silentina.

La redazione del PTCP adottato, come evidenziato nella Tav. 0.1 – relazione -, parte dalla “sistematizzazione” e condivisione dell’analisi conoscitiva delle precedenti proposte per arrivare all’ipotesi prioritaria di “rivitalizzazione” del territorio provinciale attraverso un assetto policentrico del territorio provinciale (già indicato nel Piano Territoriale Regionale) basato, nella sostanza, sulla relazione organica da stabilire (favorire, promuovere, ecc...) tra i centri (poli) e le differenti realtà territoriali. Una rivitalizzazione dei diversi ambiti territoriali da affidare, prioritariamente, alle azioni di riqualificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente in alternativa alla espansione delle aree urbane con la precisa indicazione, ai comuni, di promuovere l’eventuale sviluppo urbano in termini centripeti mediante il “costruire nel costruito” per determinare nuove possibili qualità urbane. Una proposta di PTCP, quindi, che:

- **trova, nella politica di salvaguardia** delle differenti forme di paesaggio – rurale, urbano e ambientale – **il suo contenuto di indirizzo specifico**;
- **articola** il territorio Provinciale in sub-ambiti (**Ambiti Territoriali Identitari**) propri dei “valori” dei differenti paesaggi connessi agli specifici caratteri produttivi dei territori già caratterizzanti le “unità di paesaggio” e i Sistemi Territoriali di Sviluppo del Piano Territoriale Regionale.

Per quanto riguarda la “**forma**” il Piano tende a superare la “rigidità” di un disegno preordinato, tipico della pianificazione tradizionale, in nome di una azione pianificatoria aperta e dinamica (*procedimento - work in progress*) che coinvolga, nelle scelte, i diversi attori che concorrono alla gestione, alla salvaguardia e alla trasformazione del territorio. In questa direzione vengono delineate le aree (ambiti identitari) entro cui istituzionalizzare le relazioni tra i vari soggetti pubblici attraverso le **conferenze d’Ambito**.

I **contenuti** del Ptcp, in ossequio alla LR 16/04 hanno carattere **strutturale e programmatico**. Quindi un Piano a due componenti:

- a) **Componente strutturale** riguardante le scelte a lungo termine che non richiedono verifiche e revisioni se non per mutate condizioni politiche, quindi il riferimento alle invarianti di Piano da ritenere valide a tempo indeterminato.
- b) **Componente programmatica** – operativa riferita a tempi brevi che necessita, appunto, di verifiche e rielaborazioni più frequenti anche in seguito alle risultanze di pratiche di tipo concertativi-negoziale e alla indicazione di progetti prioritari da porre in attuazione a breve.

La costruzione del PTCP, finalizzato principalmente alla salvaguardia dell’integrità morfologica del territorio provinciale, **tiene conto** di una base conoscitiva multidisciplinare basate su approfondite analisi di tre “sistemi” fondamentali rispetto alle quali sono formulate le scelte strategiche;

1. sistema ambientale negli aspetti che riguardano:
2. sistema insediativo
3. sistema delle infrastrutture e dei trasporti

Il Piano, inoltre, individua gli elementi necessari :

- per articolare la strategia di riorganizzazione policentrica in rapporto alle potenzialità delle diverse realtà territoriali;
- per definire gli indirizzi volti alla riqualificazione e valorizzazione delle strutture insediative;

L’analisi condotta:

restituisce una struttura territoriale in cui i tradizionali "assetto" urbani sono stati messi in crisi dalla crescente urbanizzazione delle zone rurali e dalla distribuzione di attività a scala sovra comunale che di fatto ha introdotto nuovi riferimenti nella mappa delle polarità territoriali.

fa emergere che le situazioni di debolezza e di marginalità che si riscontrano sul territorio, oltre a dipendere dalla conformazione e collocazione territoriale, sono il prodotto di processi urbani ed economici orientati da modelli di sviluppo urbano-industriale calati su territori aventi vocazione e potenzialità di tipo differente.

Il Ptcp interpreta i **livelli di centralità urbana** nel seguente modo:

a. ruoli dei singoli insediamenti rispetto alla compresenza di attrezzature e servizi pubblici di livello sovra locale articolate secondo una gerarchia)

- a) massima centralità – Capoluogo (Salerno)
- b) 1° livello (Cava dei Tirreni, Eboli, Nocera, Sala Consilina, Vallo della Lucania)
- c) 2° livello (Battipaglia, Sapri, Agropoli)
- d) 3° livello (Scafati, Sarno, Mercato s. Severino)
- e) 4° livello (Pagani, Amalfi, Roccadaspide)
- f) 5° livello (Capaccio, Polla)
- g) 6° livello (Angri, Buccino, Camerota, Campagna, Contursi, Giffoni VP, Maiori, Nocera Sup., Oliveto Citra, Pontecagnano F., Sant'Arserio)

b. ruoli di centralità degli ambiti sovra comunali per la presenza di più centri con ruolo urbano emergente)

- 1° Ambito comprendente il Capoluogo e insediamenti contigui)
- 2° Ambito Nocerino Sarnese
- 3° Ambito Eboli- Battipaglia

Il **Riaspetto policentrico e riqualificazione urbana** risultano, tra gli obiettivi del Ptcp, quelli più significativi e, rispetto al quadro delle criticità e delle risorse del sistema insediativo, prevedono la necessità di azioni di riqualificazione e valorizzazione differenziate all'interno di una strategia di riassetto policentrico del sistema territoriale attraverso il riequilibrio dei ruoli degli insediamenti e dei sistemi urbani in una logica di complementarietà funzionale. Per ottenere questo il Piano ipotizza una rete di città costituite non necessariamente da singoli centri ma, in alcuni ambiti, da sistemi insediativi.

Per quanto riguarda l'articolazione territoriale, il Piano, individua **sette sub-ambiti** denominati **Ambiti Territoriali Identitari** perché, si legge, caratterizzanti i "valori propri" dei differenti paesaggi connessi agli specifici caratteri produttivi dei territori.

Tali ambiti, infatti, sono stati individuati sulla base delle "unità di paesaggio" e dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) del Piano Territoriale Regionale che identificano gli indirizzi di sviluppo in ragione delle risorse territoriali di ogni sistema.

1. Agro Noverino sarnese – (*ripensare il territorio come sistema urbano*)
2. La costiera Amalfitana e la centralità di cava dei Tirreni – (*sostenibilità delle scelte di valorizzazione per tutelare il patrimonio identitario*)
4. L'area metropolitana di Salerno, Valle dell'Irno, Picentini – (*polarità emergente dell'Italia Meridionale*)
5. La Piana del Sele – (*un'opportunità di sviluppo e risorse territoriali*)
7. L'alto Medio Sele Tanagro e gli Alburni nord ovest
8. L'accoglienza, natura, acque, antichità)

9) La città del Vallo di Diano -

10) (mettere in rete risorse urbane, naturali e culturali)

11) Il cilento, calore, alento, mingardo, bussento e alburni sud est -

12) (integrare paesaggi e risorse per valorizzare l'unicità di un territorio)

Il **PTCP** si **prefigge**, almeno nelle intenzioni, di coniugare tutela e valorizzazione del territorio provinciale mediante azioni di riqualificazione e riassetto degli aggregati urbani, infrastrutturali e produttivi al fine di costruire un sistema reticolare di città in un contesto paesaggistico ed ecologico qualificato e integrato.

Le **scelte territoriali locali**, quindi la fase programmatica, saranno attuate all'interno degli Ambiti Identitari in ragione dei Sistemi Territoriali di Sviluppo che li compongono.

Quindi :

- uno sviluppo compatibile capace di coniugare l'esigenza di integrare obiettivi, strategie e azioni della pianificazione provinciale nel rispetto dei valori del paesaggio;
- la necessità di costruire "coerenti processi "convergenti e condivisi di gestione delle traiettorie di riqualificazione dell'esistente e di promozione dello sviluppo locale;

In questo contesto di " principi " il PTCP introduce il concetto di "frontiera terra mare" che caratterizza la Provincia di Salerno sulla quale, testualmente si evidenzia: "*con accurate e prudenti scelte di valorizzazione sostenibile, il Ptcp intende far vivere l'intera strategia del Piano, componendo la più efficace tutela del paesaggio e dell'ambiente con la realizzazione di idonee infrastrutture portuali, messe in rete, proporzionate alle specifiche prestazioni ed insieme ai contesti a cui conferire ruoli centrali nelle interconnessioni di scala vasta (anche internazionali) e/o nella riarticolazione del reticolo urbano*".

Il Ptcp elenca una serie di scelte strategiche che coinvolgono Battipaglia e l'ambito identitario della Piana del Sele :

a) Il completamento e la ristrutturazione delle **infrastrutture** rappresentano le priorità assolute del Ptcp da attuarsi attraverso la costruzione di un nodo intermodale complesso di rango più che regionale, lungo l'area di costa Pontecagnano-Battipaglia-Eboli, che correli in un unico sistema interconnesso:

- la stazione AV/AC e l'interporto di Battipaglia;
- il completamento della linea AV/AC amonte del Vesuvio fino a Battipaglia;
- l'aeroporto di Salerno-Pontecagnano;
- il nuovo porto isola commerciale con i relativi collegamenti ferroviari e autostradali;
- il nuovo svincolo autostradale di Pagliarone;
- un district-park ad alta efficienza e logistica e adeguata superficie quale piattaforma logistica e centro di prima lavorazione a servizio delle attività portuali ed aeroportuali ;
- una grande struttura fieristica e per servizi avanzati (direzionalità, alberghieri, servizi alle imprese, alla formazione specializzata)

In relazione alla attuazione della scelta relativa al **nuovo porto isola commerciale**, il porto commerciale esistente di Salerno verrà riconvertito a funzioni crocieristiche, diportistiche e turistiche.

Il Ptcp stabilisce, espressamente, che tale scelta strategica verrà sottoposta a verifica tecnica unitaria, con il coinvolgimento dei comuni interessati al fine di precisarne in dettaglio dimensionamenti, localizzazioni e tracciati:

In relazione alle scelte strategiche **infrastrutturali e logistiche**, la proposta di Ptcp elenca tutta una serie di infrastrutture ritenute necessarie anche rispetto al sistema insediativo esistente e per quanto riguarda quelle strettamente connesse alla Piana del Sele:

- prolungamento della fondovalle Sele fino alla Piana nel tratto Contursi Terme e Capaccio-Agropoli
- Riattivazione tratto ferroviario Iagonegro-Sicignano Alb – Contursi
- Adeguata variante alla SS 18 dallo svincolo autostradale Battipaglia fino a Capaccio;
- Potenziamento collegamenti Valle del Sele –Vallo della Lucania (fondovalle Calore);
- Potenziamento collegamenti Valle del Sele – Cilento interno e Vallo di Diano;

In relazione alle scelte strategiche di **localizzazione servizi pubblici e privati** di rango sovra comunale la proposta di Ptcp indica non tanto nei poli tradizionali quanto nei centri con essi collegabili da relazioni di complementarità e integrabilità un modello a grappolo di città che valorizzi il patrimonio urbanistico, ambientale e paesaggistico attraverso:

- Promozione del sistema urbano Salerno Pontecagnano e delle relazioni metropolitane tra capoluogo e margine settentrionale della Piana del Sele, Picentini, Valle dell'Irno, Cava dei Tirreni, Costiera Amalfitana;
- Potenziamento del bipolo Battipaglia – Eboli città media integrata a cui si connettono le relazioni di raccordo con i "grappoli urbani" dei centri picentini, dei centri del medio Sele, del Tanagro e della Piana del Sele;
- Potenziamento della direttrice Campagna Buccino per le funzioni legate alla produzione industriale, artigianale, alla logistica, alla distribuzione commerciale, ai servizi all'impresa;
- Valorizzazione delle centralità locali di Capaccio-Roccadaspide, di Agropoli, di Vallo della Lucania, di Sapri organizzati come città polinucleo;

Al fine di garantire l'efficace perseguimento degli indirizzi sopra enunciati, il Ptcp prevede strategie volte a:

- Riqualificazione degli insediamenti esistenti attraverso:
 - *Recupero e rivitalizzazione degli insediamenti storici;*
 - *Riqualificazione e consolidamento degli insediamenti di recente formazione;*
 - *Contenimento dell'edilizia diffusa;*
 - *Riconfigurazione degli aggregati extraurbani;*
 - *Ripristino della qualità dei paesaggi urbani;*
- Miglioramento della qualità ambientale delle strutture insediative mediante interconnessione con la rete ecologica e il verde urbano;
- Valorizzazione dei grandi attrattori culturali ;
- Potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per il turismo e il tempo libero;
- Realizzazione e potenziamento dei poli specialistici nei settori dei servizi turistici, della formazione e della ricerca;

Il **Ptcp della provincia di Salerno** sembra perseguire, in termini prettamente urbanistici, un robusto sistema urbano reticolare integrato in un armonico contesto ambientale di un territorio, quello provinciale, tutt'altro che omogeneo ma ricco di risorse identitarie e forte potenzialità differenziate. Obiettivo raggiungibile solo attraverso scelte di intervento, indirizzi di azione e normative capaci di determinare una integrazione territoriale fondata non solo

sulla complementarietà delle funzioni quanto anche sull'interscambio delle diverse qualità ambientali, paesaggistiche, culturali che caratterizzano l'identità dei diversi luoghi. In questa direzione il Ptcp, quindi, propone un processo di governo del territorio fondato sulla **co-pianificazione** avulsa dal campanilismo antagonista dal momento che:

- la qualità del futuro delle aree più dense dipenderà soprattutto dalla tutela efficace del patrimonio ecologico dei territori meno abitati ed il destino delle realtà intermedie dipenderà anche dalla qualificazione delle dotazioni infrastrutturali e logistiche dei distretti posti nelle cerniere geografiche delle grandi direttrici di relazioni
- in ogni parte del territorio provinciale sarà necessario condurre una tenace battaglia per più qualificati paesaggi e più sostenibili assetti;

Gli **elaborati e le schede** che definiscono le strategie per gli "Ambiti Territoriali Identitari" sintetizzano, per ciascuna parte del territorio provinciale, gli elementi principali di proposta del Ptcp.

In sede di **Conferenza d'Ambito** le comunità locali potranno trovare modi e sistemi di più dettagliata scala che consentano la valorizzazione ambientale, paesaggistica, funzionale, produttiva, urbana dei singoli luoghi all'interno di quella dell'intero ambito il quale concorre a sua volta a definire una organicità territoriale identitaria per l'intera provincia.

Preso atto:

- Delle dichiarazioni del Presidente della Provincia, il Ptcp *"vuole lasciare una traccia di co-pianificazione nei prossimi decenni e che valorizzerà, attraverso la riscoperta delle identità, delle storie e delle vocazioni di ciascun territorio, al meglio la nostra terra uno strumento che non punta al quantum, ma alla qualità un Piano che mette al centro l'uomo e la sua attività di interazione nel paesaggio e nel territorio".....* Quindi uno strumento che va nella direzione di rafforzare l'autonomia dei Comuni, superare la concezione gerarchico-piramidale della pianificazione, nella consapevolezza che governo del territorio non è soltanto urbanistica ma una forte saldatura tra la programmazione economica e la pianificazione territoriale.
- Delle dichiarazioni dell'Assessore provinciale all'Urbanistica *"Questo territorio è stato governato per vent'anni senza una visione strategica. In diciotto mesi l'Amministrazione Cirielli ha licenziato un documento sicuramente perfettibile che darà la possibilità di far emergere le esigenze dei territori in una dinamica collaborativa e non oppositiva, attenuando le logiche strettamente municipalistiche e affermando una visione unitaria e complessiva. Un laboratorio politico in cui poter disegnare il futuro della nostra terra".*
- Dei concetti esplicitati dal coordinatore della Commissione di assistenza tecnico-scientifica per la redazione del PTCP di Salerno. *"La proposta di Piano aspira a riscoprire il paesaggio determinatosi con l'attività dell'uomo, al fine di valorizzare e riscoprire le identità dei luoghi, accogliendo lo spirito del Piano Territoriale Regionale in un'interpretazione del territorio che intende la salvaguardia connessa ai sistemi di sviluppo, essi stessi elementi identitari".*

Evidenziato come proprio rispetto a queste dichiarazioni, che si condividono pienamente in termini di principi, la proposta di Ptcp evidenzia alcune serie contraddizioni che prescindono dalle mere discrasie che, pure, si sono riscontrate e che sono proprie di un lavoro impegnativo e complesso come la formazione di un Piano territoriale provinciale. Partendo proprio dalle dichiarazioni – dei maggiori attori che hanno connotato il percorso formativo

del Ptcp **le osservazioni che si formulano** trovano una propria oggettività nell'offrire un contributo qualitativo alle scelte strategiche per il territorio provinciale rispetto alle quali rafforzare i buoni propositi istituzionali di:

- a) *superare la concezione gerarchico-piramidale della pianificazione, nella consapevolezza che governo del territorio non è soltanto urbanistica ma una forte saldatura tra la programmazione economica e la pianificazione territoriale*
- b) *lasciare una traccia di co-pianificazione nei prossimi decenni e che valorizzerà, attraverso la riscoperta delle identità, delle storie e delle vocazioni di ciascun territorio, al meglio la nostra terra*
- c) *puntare alla qualità e non al quantum.....*
- d) *mettere al centro della pianificazione l'uomo e la sua attività di interazione nel paesaggio e nel territorio*
- e) *dare la possibilità di far emergere le esigenze dei territori in una dinamica collaborativa e non oppositiva un laboratorio politico in cui poter disegnare il futuro della nostra terra*
- f) *riscoprire il paesaggio determinatosi con l'attività dell'uomo, al fine di valorizzare e riscoprire le identità dei luoghi, accogliendo lo spirito del Piano Territoriale Regionale in un'interpretazione del territorio che intende la salvaguardia connessa ai sistemi di sviluppo, essi stessi elementi identitari;*

Preso atto :

a) di quanto emerso dal dibattito che si è sviluppato in sede di illustrazione, da parte del gruppo di assistenza tecnico-scientifico, della proposta di Ptcp nel cinet teatro Bertoni di Battipaglia in data 05 aprile 2011 in cui i rappresentanti delle comunità ricomprese *nell'ambito identitario* denominato *"Piana del Sele"* hanno espressamente osservato, con perplessità e dubbio, i seguenti aspetti del Ptcp:

- la **perimetrazione dell'ambito identitario** che esclude alcuni comuni di appartenenza (Olevano sul T.no, Bellizzi, Montecorvino Rovella) e ne include altri meno identitari (Altavilla Sil.na, Albanella, Giungano, Trentinara, Roccadaspide)
 - le **strategie generali di sviluppo dell'ambito identitario** che, celandosi dietro la valorizzazione paesaggistico-ambientale, la riqualificazione dei centri urbani, lo sviluppo turistico alberghiero, lo sviluppo dell'agricoltura e della zootecnia, in sostanza individuano, nel proposto porto commerciale, il vero presunto motore dello sviluppo economico della Piana del Sele;
 - l'**assetto infrastrutturale dell'ambito** che, proprio in considerazione della localizzazione del porto isola, presenta una serie di labilità funzionali associate alle ripercussioni negative in termini di consumo del suolo rispetto allo stravolgimento del sistema infrastrutturale del territorio che necessita, invece, di potenziamento e riaggiornamento delle infrastrutture esistenti proprio a supporto del policentrismo urbano su cui si poggia la filosofia del Ptcp.
 - la **inversione di indirizzo strategico della costa del Sele** che da "turistico" si trasforma in "logistico" di prevalente supporto alla localizzazione del porto isola con tutta una serie di ricadute negative in termini di sviluppo "rurale e naturale" del tratto di costa di Battipaglia-Eboli e Capaccio cui ruota, oggi, l'intera filiera agroalimentare dell'intera Piana del sele;
- b) Del lavoro che il Tavolo tecnico (*riunitosi periodicamente presso il Municipio di Eboli e costituito dai rappresentanti dei comuni di Battipaglia, Eboli ed Olevano sul Tusciano*) ha prodotto anche sulla base dell'analisi conoscitiva degli atti allegati alla proposta di Ptcp:

c) Dell'analisi tecnico-politica scaturita dal "laboratorio Politico per la formazione del PUC del comune di Battipaglia, già a lavoro sulla Relazione Programmatica e linee guida di indirizzo per la costruzione del Puc.

PROPONE

di formulare le seguenti osservazioni alla proposta di PTC adottata dalla Provincia di Salerno con Delibera n° 479 del 27/12/2010 condivise e partecipate, anche dai comuni di Eboli ed Olevano sul Tusciano:

Osservazione n° 1 - perimetrazione "ambiti identitari"

Si ritiene che l'esigenza, l'opportunità, la convenienza e/o la semplificazione di far coincidere, sempre e comunque, il perimetro dell'ambito identitario di Ptcp con il perimetro del Sistema Territoriale di Sviluppo di PTR penalizza, almeno per l'ambito "*Piana del Sele*" le caratteristiche peculiari dell'ambito stesso.

Escludere alcuni comuni di consolidata appartenenza identitaria come Olevano sul T.no, Bellizzi e Montecorvino Rovella ed includerne altri sicuramente meno identitari come Altavilla Silentina, Albanella, Giungano, Trentinara e Roccadaspide sia una debolezza strategica – funzionale proprio rispetto alla filosofia del Ptcp che invece finalizza il suo sforzo nell'articolazione strategica di riorganizzazione policentrica delle diverse realtà territoriali e nella definizione di indirizzi di riqualificazione e valorizzazione delle strutture insediative;

I comuni come Giungano – sottolineato anche dal Sindaco in sede di illustrazione- di Trentinara e Roccadaspide hanno correlazioni socio-economiche consolidate con i comuni cilentani ed in particolare con Agropoli e Capaccio ma non hanno alcuna interrelazione funzionale, economica, infrastrutturale, con il bipolo Battipaglia-Eboli a cui il Ptcp affida il ruolo di forte rilevanza strategica. Così pure, anche se in maniera più attenuata, i comuni di Albanella e Altavilla Silentina sono culturalmente scollegati con il bipolo, un fattore da tener presente per l'efficacia del processo decisionale all'interno delle conferenze d'ambito.

Osservazione n° 2 - Co-pianificazione – Conferenza d'ambito – Sussidiarietà – Dimensionamento carichi insediativi -

Uno dei punti forti, della filosofia della proposta di Ptcp è: "*la costruzione di un robusto sistema urbano reticolare integrato in un armonico contesto ambientale di un territorio, quello provinciale, tutt'altro che omogeneo ma ricco di risorse identitarie e forte potenzialità differenziate*"......

Per il raggiungimento di tale obiettivo, il Piano Provinciale propone un processo di governo del territorio fondato sulla **co-pianificazione** che, si legge: *avulsa dal campalinismo antagonista* ... le strategie sono definite in apposite schede che sintetizzano, per ogni Ambito Identitario, gli elementi principali di proposta del Ptcp. Il Ptcp diventa programmatico ed operativo, ambito per ambito, in sede di **Conferenza d'Ambito** dove le comunità locali potranno trovare modi e sistemi di più dettagliata scala che consentano la valorizzazione ambientale, paesaggistica, funzionale, produttiva, urbana dei singoli luoghi all'interno di quella dell'intero ambito il quale concorre a sua volta a definire una organicità territoriale identitaria per l'intera provincia.

Si ritiene che la validità dello sforzo "innovativo" di questo Ptcp, rispetto ai precedenti, sia messa in discussione (annullata) proprio dall'implementazione di se stessa all'interno della "conferenza d'ambito" in cui, proprio la diversità socio-culturale associata alle differenti condizioni politiche degli attori (Enti

Località) definisce le criticità operative e programmatiche in un sistema decisionale democratico.

Troppa discrezionalità nelle decisioni da prendere, troppi compromessi politici da sottoscrivere, troppe incertezze sull'autonomia decisionale delle amministrazioni locali, troppi ingessamenti nell'implementazione delle possibili strategie di sviluppo. Un processo di co-pianificazione che prescindere dalla ipotesi (non peregrina) di pianificazione d'area vasta di ogni ambito in cui vengono stabiliti, anche all'insegna della sussidiarietà, i ruoli di ogni territorio per il raggiungimento degli obiettivi che il Ptcp intende raggiungere.

L'istituzione dell'**Unità dell'Organismo di Piano** quale "autorità" sovra comunale che stabilisce il dimensionamento insediativo dei territori comunali all'interno di un reticolo oscuro di operatività e di legittimità rispetto ai piani vigenti e a quelli da redigere, sicuramente determinerà conflittualità istituzionali che sono stati sottovalutati nella stesura delle norme di attuazione senza voler entrare nel merito degli indirizzi e dei criteri enunciati per la stima, da parte dei comuni, delle previsioni insediative residenziali. Carichi insediativi tutti da stabilire strada facendo e non fissati, dal Ptcp, come invece stabilito dalla L.R. 16/04 nelle funzioni del Ptcp. Una preoccupante incertezza da parte degli Enti locali che vedono, nel Ptcp uno strumento "politico" indefinito che si connota a livello comunale strada facendo attraverso una concertazione "istituzionale" che di fatto toglie, ai comuni, quella autonomia strategica e programmatica che ...solo per enunciato ... gli riconosce. Non va dimenticata la differente velocità organizzativa, programmatica dei comuni inseno alle scelte decisionali.

La scelta (per certi versi condivisibile) di un piano provinciale non dettagliatamente disegnato si impegna di debolezza all'interno del percorso "discrezionale" di co-pianificazione in cui:

- ogni "attore" deve sgomitare per ritagliarsi un ruolo non sempre "giustificato dalle condizioni strutturali del proprio territorio;
- ogni scelta deve essere barattata anziché condivisa;
- le condizioni politiche degli attori diventano decisive per ritagliarsi uno spazio ed un ruolo strategico a prescindere dalle caratteristiche proprie del territorio;

Osservazione n° 3 - Prelocalizzazione del Porto isola – Infrastrutture - retroterra

Le **priorità in termini infrastrutturali**, sono enunciate nel completamento e nella ristrutturazione delle infrastrutture da attuarsi attraverso la costruzione di un nodo intermodale complesso di rango più che regionale, lungo l'area di costa Pontecagnano-Battipaglia-Eboli, che corredi in un unico sistema interconnesso:

- la stazione AV/AC e l'interporto di Battipaglia;
- il completamento della linea AV/AC a monte del Vesuvio fino a Battipaglia;
- l'aeroporto di Salerno-Pontecagnano;
- il nuovo porto isola commerciale con i relativi collegamenti ferroviari e autostradali;
- il nuovo svincolo autostradale di Pagliarone;
- un district-park ad alta efficienza e logistica e adeguata superficie quale piattaforma logistica e centro di prima lavorazione a servizio delle attività portuali ed aeroportuali;

una grande struttura fienistica e per servizi avanzati (direzionalità, alberghieri, servizi alle imprese, alla formazione specializzata)

Si è assolutamente convinti

- a) che le strategie di rango sovra provinciale e sovra regionale e/o di interesse internazionale (bacino del Mediterraneo) non possono essere decisi da un piano di coordinamento provinciale i cui contenuti sono chiaramente racchiusi nell'art. 1 delle Norme di attuazione, (le funzioni del Piano come previste dalla LR 16/04) – Tale indicazione, peraltro, non traspare neanche in sede di PTR .
- b) che la prelocalizzazione (centrale a due porti commerciali internazionali come Napoli e Gioia Tauro) di una infrastruttura di tale portata debba tenere conto dell'intero sistema portuale italiano calato nel bacino del mediterraneo e oltre. Infatti se è vero che l'Occidente sta uscendo soltanto oggi dalle secche delle difficoltà, è altrettanto vero che i Paesi del Nord Africa, verso i quali si esportano la maggior parte delle materie prime risentono ancora della gelata finanziaria di livello planetario. Gli operatori del settore denuncino banchine deserte e il calo degli attracchi delle navi mercantili. Le *navi non sono belle donne* che si portano a spasso, in giro per il mondo, senza alcun carico di merce a bordo.
- c) Che, a prescindere dal responso positivo o negativo che possa scaturire dall'analisi socio-economica a base dalla previsione di un porto commerciale internazionale, la scelta dell'area (bacino) in interesse deve tener conto di tantissimi fattori che entrano in gioco e che non possono essere abbagliati esclusivamente dal miraggio occupazionale che pure è importante in questo momento che può essere risolto con strategie di produttività all'interno delle filiere vocazionali storiche della Piana del Sele come quella agroalimentare, turistica, terziaria, e artigianale-produttiva su cui ogni comunità locale ha puntato fino ad oggi il suo sviluppo.
- d) Che nell'introduzione concetto di "frontiera terra mare" che caratterizza la Provincia di Salerno il Ptcp evidenzia una incongruenza paradossale associata alla timida convinzione delle scelte strategiche quando sottolinea: "con accurate e prudenti scelte di valorizzazione sostenibile, il Ptcp intende far vivere l'intera strategia del Piano, componendo la più efficace tutela del paesaggio e dell'ambiente con la realizzazione di idonee infrastrutture portuali, messe in rete, proporzionate alle specifiche prestazioni ed insieme ai contesti a cui conferire ruoli centrali nelle interconnessioni di scala vasta (anche internazionali) e/o nella riarticolazione del reticolo urbano". Ma il "Gruppo di assistenza tecnico scientifica" è proprio convinto che si possa coniugare i concetti di: *accurate e prudenti scelte di valorizzazione sostenibile del paesaggio e dell'ambiente ... Con realizzazione di idonee infrastrutture portuali, messe in rete, proporzionate alle specifiche prestazioni ed insieme ai contesti a cui conferire ruoli centrali nelle interconnessioni di scala vasta (anche internazionali) ? ? ?* – forse racchiudere nelle parentesi il termine "internazionale" è sintomo di scetticismo ???
- e) Che la localizzazione del "porto isola" sul litorale di Battipaglia rappresenti, nella sostanza, l'incongruenza del Ptc Provinciale annullando tutta l'impalcatura strutturale (invarianti) del Piano di un territorio, quello provinciale che presenta molte criticità geomorfologiche, idrogeologiche, sismiche, forti erosioni delle coste, stravolgimenti di "ecosistemi" ecc..
- f) Che il nuovo porto isola commerciale con i relativi collegamenti ferroviari e autostradali per come sono stati individuati nella tavola 2.1.1 del Ptcp non può trovare concreta attuazione per:

il grado di antropizzazione che caratterizza l'area di innesto
autostradale e ferroviario; (vedi allegati planimetrici)
la presenza dell'attuale svincolo già assai costipato;
la presenza del fiume Tusciano,

la densità insediativa dell'area D2 e PIP di via Spineta, ecc...

- g) Che la previsione del district-park *ipotizzato giustamente ad alta efficienza e logistica e adeguata superficie* (vedi allegati planimetrici) quale piattaforma logistica e centro di prima lavorazione a servizio delle attività portuali ed aeroportuali per posizione e ampiezza (306 ha di terreno agricolo altamente produttivo – è utile ricordare che ci troviamo nella Piana del Sele) oltre a stravolgere l'assetto urbanistico del territorio comunale di Battipaglia, praticamente spaccato in due parti, penalizza fortemente la pianificazione comunale per una consistente porzione di territorio che vedrebbe congelata ogni ipotesi di pianificazione atteso che rispetto alla mera previsione della infrastruttura non corrisponde una significativa disponibilità finanziaria sia pubblica che privata per concretizzare l'opera.

PARERI

Il responsabile dell'Ufficio
Pianificazione Urbanistica
Arch. Antonio Parente

Formula il seguente parere istruttorio

FAVOREVOLE

Data 03/01/11 Firma [Firma]

Il Dirigente del Settore PGT
Ing. Matteo Alfinito

Formula il seguente parere istruttorio

FAVOREVOLE

Data 04/01/11 Firma [Firma]

Il Consiglio Comunale

VISTO l'art. 48 del T.U.E.L. 267/2000;

RITENUTA la proposta meritevole di approvazione senza alcuna prescrizione in quanto coerente con la volontà di questo consiglio Comunale;

DATO ATTO che in ordine alla proposta deliberativa di cui sopra sono stati resi i prescritti pareri ex art. 49 D.Lgs.vo 267/2000;

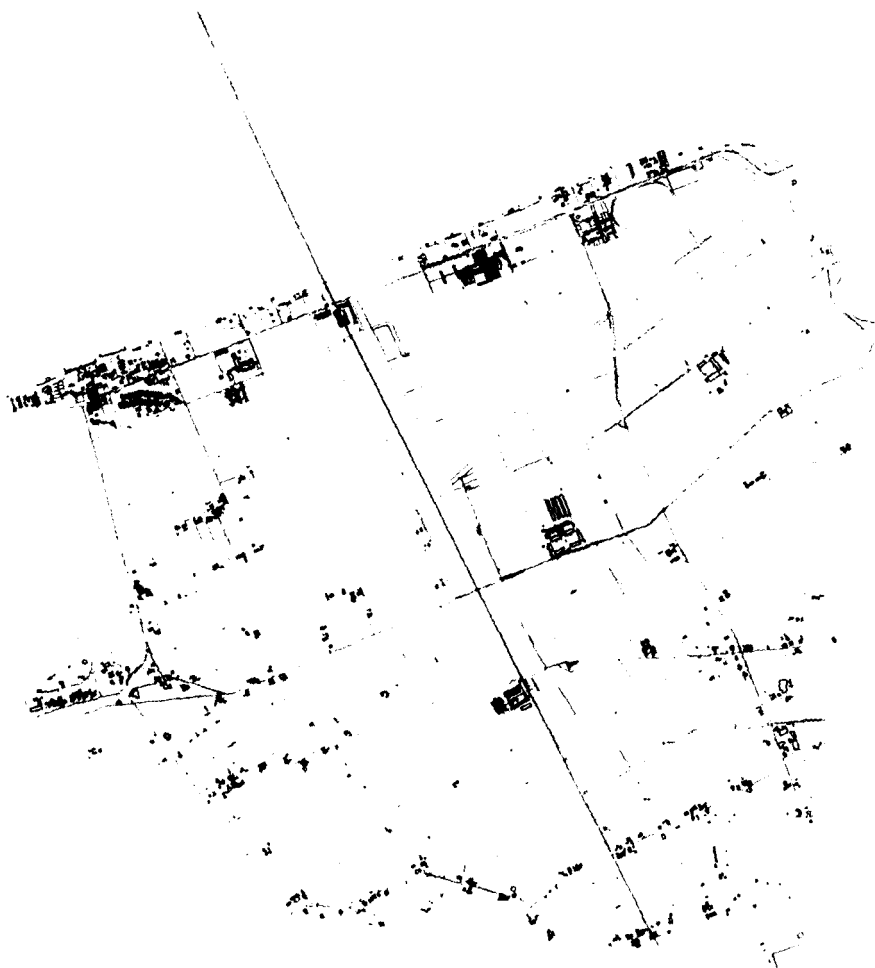
VISTO:

La proposta di Pte della Provincia di Salerno adottata con Delibera di G.P. n° 479 del 27/12/2010 e n° 28 del 31/01/2011 pubblicata sul BURC n° 17 del 14/3/2011

DELIBERA

1. La narrativa è parte integrale e sostanziale del presente deliberato e rappresenta, a tutti gli effetti, osservazione alla proposta di Piano territoriale di Coordinamento Provinciale;
2. Approvare, nella sua natura e nei suoi contenuti, le osservazioni contenute nella proposta deliberativa;
3. Fare voto al Presidente e alla Giunta Provinciale di Salerno di accogliere le osservazioni formulate quale contributo migliorativo alla costruzione e formazione del PTCP e di modificare tale proposta accogliendo i suggerimenti contenuti nelle osservazioni.







IL CONSIGLIO COMUNALE

SENTITO il Vice Presidente C.C. che introduce l'argomento iscritto all'O.d.G. avente ad oggetto: "Osservazioni alla proposta di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale P.T.C.P.";

SENTITI gli interventi del Sindaco, dei Consiglieri Comunali, del Dirigente S.P.G.T., dell'Arch. Parente e del Segretario Generale, riportati nell'allegato verbale che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (All. A);

DATO ATTO che durante gli interventi e prima della votazione sono entrati i consiglieri comunali D'Acampora – Provenza – Falcone e sono usciti i consiglieri comunali Cappelli – D'Auria – Francese - Falcone

Il Vice Presidente del Consiglio Comunale mette ai voti la proposta in parola che ottiene il seguente risultato dallo stesso proclamato:

Presenti: 20

Assenti: 11 (Tozzi – Corrado – Di Benedetto – Cannalonga – Pagano – Vicinanza - Falcone – Terribile – Cappelli – D'Auria – Francese)

Votanti: 20

Favorevoli:19

Contrari:1 (Provenza)

Per effetto dell'intervenuta votazione

DELIBERA

1. La narrativa è parte integrante e sostanziale del presente deliberato e rappresenta, a tutti gli effetti, osservazioni alla proposta di Piano territoriale di Coordinamento Provinciale;
2. Approvare, nella sua natura e nei suoi contenuti, le osservazioni contenute nella proposta deliberativa;
3. Fare voto al Presidente e alla Giunta Provinciale di Salerno di accogliere le osservazioni formulate quale contributo migliorativo alla costruzione e formazione del PTCP e di modificare tale proposta accogliendo i suggerimenti contenuti nelle osservazioni

Il Vice Presidente del Consiglio Comunale mette ai voti la proposta di immediata esecutività che ottiene il seguente risultato dallo stesso proclamato:

Presenti: 20

Assenti: 11 (Tozzi – Corrado – Di Benedetto – Cannalonga – Pagano – Vicinanza - Falcone – Terribile – Cappelli – D'Auria – Francese)

Votanti: 20

Favorevoli:19

Contrari:1 (Provenza)

Per effetto dell'intervenuta votazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

Dichiarare la presente delibera immediatamente esecutiva ai sensi ex art. 134, del D. Lgs.vo 267/2000;

OGGETTO:

IV Punto all'O.d.G.

OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE P.T.C.P.

VICE PRESIDENTE:

Illustra la proposta il Sindaco.

SINDACO:

Un brevissimo intervento per confermare la posizione della maggioranza in ordine a questa ipotesi di piano territoriale provinciale, che prevede questa scelta scellerata di localizzare il porto commerciale sul nostro territorio, pregiudicando e compromettendo gli interventi di pianificazione urbanistica che noi già abbiamo definito su larga intesa già l'anno scorso che saranno recepite nelle linee guide del nostro PUC. Per cui, nello specifico, siccome questa delibera è stata definita con i tecnici del comune di Eboli e del comune di Olevano, inviterei i nostri tecnici, il dirigente Alfinito e l'architetto Parente a relazionare su questa proposta.

PRESIDENTE:

La parola all'ingegnere Alfinito.

CONSIGLIERE MOTTA:

Chiedo scusa, molto velocemente, Sindaco noi stasera discutiamo di un argomento molto importate e, come tutti gli argomenti importanti porta sempre una serie di polemiche e situazioni. Siccome abbiamo capito che gli interessi su questa cosa sono tanti, sono forti, perché parliamo di un piccolo investimento di circa 2 miliardi di euro, per dirla in italiano circa 4 miliardi di vecchie lire, e quindi, voi immaginate l'interesse che c'è su questa cosa. Allora, voci di marciapiede dicono "ma come mai voi di questa cosa ne siete venuti a conoscenza soltanto adesso, quando poi il vostro Sindaco qualche tempo fa, insieme alla dottoressa Tripodi, ha incontrato il Presidente dell'autorità portuale?" Io le chiedo solo se è vero Sindaco, perché noi dobbiamo chiarire tutti gli aspetti altrimenti partiamo con il piede sbagliato, anche perché sapete la posizione mia e di Mastrangelo su questa cosa. Proprio perché dobbiamo stare con la mente sgombra, tranquilla, perché, ripeto, trattatisi di cose veramente importanti, io le chiedo di specificare un attimo se è vero che lei si è incontrato con il Presidente Annunziata, se è vero

che l'oggetto dell'incontro era la locazione del porto commerciale, incontro avvenuto tra aprile e maggio 2010, quindi, stiamo parlando di un anno fa. Se è vero che lei ha preso impegni con il presidente dell'autorità portuale, Andrea Annunziata, che non ci sarebbero stati problemi, che avrebbe fatto una pausa di riflessione. Io le chiedo questo Sindaco per evitare che poi nel mentre entriamo nella parte tecnica cominciamo con le polemiche. Allora, se non ha alcun problema e ci può spiegare questa cosa, così sgombriamo il campo per quello che riguarda le polemiche che hanno messo un po' di benzina al fuoco. Noi ci rendiamo conto che stiamo parlando di una cosa che riguarda parecchi milioni di euro. Grazie.

PRESIDENTE:

Le risponde il Sindaco.

SINDACO:

Questa è una notizia che le ha dato sicuramente qualche personaggio oscuro e inquietante e di uno squallore unico. E' un personaggio squallido, non so se sia donna o maschio. Andrea Annunziata mi chiamò, insieme all'amica Mariella Tripodi, che è anche amica di Andrea Annunziata. Le dico perchè io vivo questa condizione assoluta di libertà, per cui, dico le cose come stanno. Andrea Annunziata che è stata sindaco di San Marzano, dove la dottoressa Tripodi è stata Segretario comunale, amica di Andrea Annunziata, che io ho conosciuto in tempi antichi, ci convocò per una semplice ragione, c'era la sorella candidata e voleva che io e la dottoressa Tripodi facessimo un po' di pubblicità elettorale. E, nel parlare, disse anche che lui voleva organizzare un convegno per quanto riguarda la localizzazione del porto, ma l'obiettivo e la finalità di quell'incontro, da parte di Andrea Annunziata, era quello di cercare qualche consenso per la sorella candidata al Consiglio Regionale. Questo è tanto. Da allora il Presidente Annunziata non l'ho sentito, non l'ho visto, ed è tutto.

PRESIDENTE:

Bene, Sindaco ci fa piacere che lei si è avvicinato al MPA se pur di striscio. La parola all'ingegnere Alfinito.

DIRIGENTE SPGT - ALFINITO:

Buonasera a tutti. Stiamo a valutare una proposta di piano territoriale di coordinamento provinciale che è stato adottato con delibera di giunta provinciale n. 479 del 27/12/2010 e n. 28

del 31/01/2011. E' una proposta pubblicata sul bollettino ufficiale della regione Campania n. 17 in data 14 marzo 2011. La norma prevede che nei 30 giorni successivi alla pubblicazione possiamo produrre osservazioni alla proposta di piano, pertanto ci accingiamo nei tempi previsti a produrre osservazioni in merito ad alcuni aspetti specifici di questo piano che si propone. Diciamo subito che, in termini di piano provinciale, è il terzo piano che la Provincia nel tempo propone; ne annoveriamo uno adottato nel 2002, uno successivo adottato nel 2009, e quest'ultimo adottato solamente a gennaio 2011. Questo piano nella proposta di deliberazione è stato fatto un breve excursus dei contenuti peculiari di questo piano, perché le osservazioni che noi vorremmo fondare servono proprio a dare contezza di una discrasia che c'è tra le linee di indirizzo generali del piano che viene proposto e da alcune attuazioni che in termini reali programmatici questo piano ci propina. Mentre i 2 piani precedenti andavano nella direzione di recepire tanto lavoro e tanta concertazione già precedentemente fatta con le amministrazioni comunali su vari tavoli di concertazione, non ultima la riqualificazione della fascia costiera attraverso l'istituto speciale del distretto turistico, che aveva visto impegnati vari comuni per la riqualificazione della fascia costiera e per il potenziamento del discorso turistico sulla fascia costiera, con questo piano vediamo che, da un lato, si proclama tanto l'identità dei territori, l'ascolto delle vocazioni naturali del territorio, dall'altro, scendendo nei dettagli, vedremo che questi buoni proponimenti vengono elusi con delle scelte specifiche. Diciamo che il piano provinciale è caratterizzato da una particolarità: recepisce le indicazioni del piano territoriale regionale così come la legge 16/2004 prevede, poi non si qualifica come piano di dettaglio. Non è un piano disegnato, come direbbero i veri urbanisti, perché non da condizioni di dettaglio sul territorio, ma lascia margine ad ogni ambito, e ai comuni compresi all'interno dell'ambito, di disegnare le loro previsioni urbanistiche purché siano rispettate gli obiettivi generali che il piano provinciale si propone. Questa può sembrare una scelta di massima democrazia, perché può sembrare uno strumento di coopianificazione, di fatto, però, benché nei suoi proponimenti sia effettivamente una intuizione egregia, dal punto di vista pratico si traduce in una maggiore confusione. Perché? Perché non regolando alcuni aspetti, almeno quelli procedurali, creerà solamente tanta in nebulosità nelle interrelazioni che esisteranno tra i vari comuni compresi all'interno dello stesso ambito e tra gli esponenti d'ambito rispetto all'ente provinciale. Quando andammo alla presentazione di questo piano alla Provincia fu presentato come il piano delle identità. L'Assessore espressamente disse che questo piano voleva rispettare alcuni punti essenziali che erano: le vocazione del territorio, il rispetto dell'ambiente non inteso in senso statico, ma come elemento di interazione con l'uomo e con la vita dell'uomo, l'incremento e il

potenziamento delle attività turistiche, il recupero edilizio finalizzato al risparmio dei suoli piuttosto che ad un'ulteriore inusitato utilizzo dei suoli che per una edificazione del tutto indiscriminata. Sono dei principi egregi, certamente, anche ben trasfusi nelle norme di attuazione del piano, negli intenti generali e negli intenti specifici. Resta un fatto però, alcune scelte che poi vengono effettivamente operate contrastano espressamente con questi principi generali, tant'è che le osservazioni che noi questa sera proporremo, sono osservazioni che tendono a mettere in particolare rilievo come alcune loro proposizioni contrastano espressamente con i principi ispiratori del piano stesso. Il comune di Battipaglia appartiene ad un ambito identitario, perché la provincia di Salerno è stata divisa in 7 ambiti identitari. L'ambito identitario, per intenderci, vorrebbe essere un ambito entro il quale i comuni riconoscono un minimo comune denominatore in termini culturali, in termini ambientali. L'ambito che si propone mette insieme il comune di Battipaglia con altri comuni, che sono i comuni dell'entroterra cilentano, Trentinara, Giungano e così via, tenendo esclusi alcuni comuni che, invece, sono il nostro naturale entroterra, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, Bellizzi che è così vicina come aggregato insediativi. Il piano parla che noi siamo in una posizione particolarmente felice quando si riferisce alla nostra realtà, perché riusciamo in maniera naturale a coniugare il mare con la collina; e sono pochi i casi in cui si riesce effettivamente ad avere il mare e la collina distanti così pochi chilometri. Per cui, dice, è una risorsa particolare da accentuare perché può creare risorsa turistica con un connubio che è particolarmente rilevante. Ma non si capisce come il nostro mare si possa coniugare con la collina di Giungano piuttosto che con la collina di Olevano o con la collina di Montecorvino Rovella. Per cui, sembra che in termini di ambito non si sia fatto un discorso oculato nella scelta della definizione d'ambito, in quanto tutti e 7 gli ambiti proposti finiscono per proporre quelli che sono gli ambiti STS del piano territoriale regionale. Quindi, da questo punto di vista sembra che nessun approfondimento sia stato fatto sull'ambito urbanistico. Sembra di ripercorrere una strada già fatta quando, con il decreto Galli, si parlò degli ambiti territoriali ottimali dal punto di vista delle risorse idriche, si misero insieme una serie di realtà che poi alla fine non avevano nulla come ottimizzazione di ambito, ai fini della minimizzazione dei cicli delle acque. Mi sembra di vivere una storia che già si è vissuta. Ovviamente, per gli aspetti specifici delle osservazioni lascerò la parola all'architetto Parente, il quale entrerà nei meriti specifici delle singole osservazioni. Io continuo sulle espressioni delle discrasie maggiori che abbiamo constatato e quindi, vorremmo porre alla vostra evidenza nell'esamina dei principi generali del piano territoriale provinciale rispetto a quello che dice e a quello che poi fa. Un altro punto essenziale, ancora dolente, di questa programmazione è che una volta che definisce

l'ambito territoriale dice nulla disegna all'interno dell'ambito e nulla dice in termini di procedure. Dice semplicemente che con delle conferenze d'ambito si provvederà a coordinare e a far collimare le esigenze e le programmazioni dei comuni compresi nell'ambito, così da realizzare un piano omogeneo d'ambito e, tutti e 7 insieme, un piano territoriale provinciale coordinato. Così, come dissero i relatori, significa che il piano provinciale ce lo disegniamo noi e, che ogni piano comunale non è altro che un tassello dell'intero quadro di piano provinciale. Io mi chiedo da tecnico, quello che poi opererà sul piano, quello che poi si troverà in trincea di fronte ai problemi pragmatici da risolvere, come si può in una conferenza d'ambito sedersi con gli altri comuni di ambito e stabilire, rispetto ad un carico insediativo residenziale previsto, provvedere a ripartire le quote di carico insediativo comune per comune. Diventerà una lotta a gomitate perché, ovviamente, rispetto ad un carico insediativo che dovrebbe essere definito, la Provincia non ha fatto neanche questo. Ai sensi della legge regionale 16 la provincia avrebbe dovuto stabilire i carichi insediativi totali, anche perché il piano territoriale regionale parla di flussi demografici nell'ambito regionale operando delle scelte specifiche regionali, convogliando, quindi, dei flussi demografici da una zona all'altra e quindi, assegnando carichi insediativi a favore di alcune zone rispetto ad altre. Significherà che quando ci sederemo nelle conferenze d'ambito non sapremo da dove cominciare, non sapremo su che numeri lavorare, non sapremo con quali criteri ripartire questi numeri. Ovviamente, questo non vale solo per i carichi residenziali che possono sembrare la parte peculiare di un piano, quando parliamo di residenze, di insediamenti, di volumetrie, ma lo stesso discorso vale per gli insediamenti produttivi. Lo stesso discorso vale per gli insediamenti produttivi, lo stesso discorso vale per il regime dei suoli agricoli, cioè non abbiamo indicazioni chiare abbiamo semplicemente degli obiettivi generali e la provincia dice che approverà i nostri piani urbanistici già solo se saranno conformi agli obiettivi generali. Tant'è che, qualora noi dovremo effettuare delle varianti ai nostri piani comunali sarà sufficiente approfondire i temi delle varianti urbanistiche al nostro piano, quindi, con le zonizzazioni grafiche di piano, ma alla Provincia questo non interesserà proprio, purché tutte le varianti andranno nella direzione di rispetto degli obiettivi che il piano territoriale provinciale si prefissa. Credetemi sono belle parole ma nei fatti è un piano provinciale che significa che non è stato elaborato, ed è un piano che rimandando all'attuazione dei piani comunali finirà con rendere la lotta tra i poveri, nel senso che nelle conferenze d'ambito avremo seri problemi di coordinare la nostra programmazione con quella degli altri comuni. L'ultimo aspetto relativo agli ambiti riguarda la perplessità che ancora viene da tecnico operatore che è quella che nel momento in cui noi andremo a fare delle scelte ci troveremo a interloquire con

altri comuni a velocità diverse rispetto alla nostra programmazione, alcuni comuni staranno più avanti rispetto a noi, altri comuni più indietro. Per cui, non si capisce ancora una volta come è possibile coordinare le attività di più comuni quando queste camminano con velocità diverse. Alcuni avranno già stabiliti i loro carichi urbanistici, avranno già stabilito le loro strategie di programmazione territoriale. Noi li dobbiamo stabilire. Altri li stabiliranno dopo di noi. Quindi, assolutamente non c'è nemmeno temporaneamente una possibilità di capire come coordinare i lavori di un ambito.

PRESIDENTE:

Io la ringrazio per l'intervento. Lei ha puntualizzato una criticità rispetto all'ambito non ambito in cui Battipaglia dovrebbe rivestire. Io vorrei pregare lei o un architetto, però, di illustrare la proposta in modo da dare a chi l'ha letta e a chi non l'ha letta la possibilità di valutare qual è l'altra ipotesi.

DIRIGENTE SPGT - ALFINITO:

Avrei dovuto procedere ancora su alcuni aspetti peculiari, dico che oltre a questa discrasia grossa resta forse quella da voi più attesa in termini di esposizione, il fatidico porto isola, e aggiungo solamente che in tema di infrastrutture, del quale il porto isola è solo uno degli aspetti, è quello un altro aspetto particolarmente interessante e particolarmente penalizzante per il nostro territorio, però lascio la parola all'architetto Parente in maniera che entriamo direttamente nel tema delle osservazioni che probabilmente è l'argomento più caro in questo momento. Grazie.

ARCHITETTO PARENTE:

Buonasera e grazie della parola. Senza dilungarmi sugli aspetti generali che ha illustrato l'ingegnere Alfinito le osservazioni partono da 2 tavoli tecnici. Uno tecnico-politico che abbiamo avuto con il laboratorio politico che sta redigendo gli indirizzi programmatici per il PUC, con il quale abbiamo esaminato la proposta del piano territoriale e siamo addivenuti a quelle che erano le osservazioni più pregnanti che interessavano il Comune di Battipaglia. L'altro, invece, tavolo tecnico l'abbiamo fatto con il comune di Olevano sul Tusciano e con il Comune di Eboli; ci siamo visti presso il municipio di Eboli con i tecnici redattori del piano comunale di Eboli e con i tecnici di Olevano sul Tusciano, e abbiamo sviscerato quali potevano essere le osservazioni che accomunavano i 3 comuni sugli aspetti più specialistici del piano. La planimetria che vi abbiamo fornito è una planimetria che abbiamo meglio specificata, perché la cartografia legata al piano

territoriale di coordinamento è stata redatta in una scala di 1:120000, per cui la definizione dei comuni sotto non è leggibile al punto che noi quando abbiamo esaminato il piano territoriale di coordinamento avevamo fatto coincidere le direttrici di penetrazioni verso il porto isola, l'abbiamo fatto coincidere con via Spineta. Invece, quando abbiamo fatto la sovrapposizione sulla nostra aerofotografia ci siamo resi conto che questa direttrice di penetrazione sta al centro del nostro comune. Non è un aspetto tecnico irrilevante, perché in prima battuta avevamo ipotizzato che il porto isola stesse di fronte alla foce del Tusciano, invece con questo dettaglio il porto isola sta di fronte all'intervento che il comune ha fatto del PIP BAT 1 sulla riqualificazione delle aree, quindi siamo proprio al centro del nostro territorio comunale. Le osservazioni che si potevano fare a questo piano sono tantissime tanto è vero che il comune di Eboli ha dettagliato le osservazioni in 15 punti di carattere generale. Noi, invece, abbiamo voluto focalizzare le osservazioni su 3 punti essenziali che sono quelli che riguardano il nostro comune e, poi, per uno spirito di solidarietà e di condivisione l'abbiamo fatto anche con il comune di Olevano. La prima osservazione che abbiamo fatto riguarda la perimetrazione degli ambiti. Come ha specificato l'ingegnere Alfinito, il piano territoriale è chiamato il piano delle identità, per cui, va a suddividere il territorio provinciale in ambiti identitari, e vi ha specificato anche cosa voleva significare nelle parole dei progettisti l'ambito identitario. Noi abbiamo verificato, quindi, insieme agli altri comuni che questa identità nella perimetrazione proprio non si evince chiaramente. Ma questo non è un fatto di appartenenza campanilistica, perché quando abbiamo letto le norme di attuazione del PTCP ci siamo resi conto che l'appartenere ad un ambito rispetto ad un altro è fondamentale per la pianificazione che viene a cascata. Infatti, il comune di Olevano fa parte dell'ambito identitario del capoluogo di Salerno, quindi Olevano sul Tusciano avrà a che fare con Salerno e con i comuni della valle dell'Irno. Sostanzialmente, a livello di identità e quindi di appartenenza, Olevano non ha niente a che spartire con il capoluogo, ma maggiormente con i comuni che sono ubicati lungo la valle dell'Irno. Quindi, per quanto riguarda la prima osservazione noi abbiamo detto, mentre i comuni di Giungano, di Roccadaspide possono appartenere all'ambito identitario di Acropoli, per capirci, che è la Magna Grecia, da noi può essere aggregato il comune di Olevano e il comune di Bellizzi. La seconda osservazione riguarda la coopianificazione, la conferenza d'ambito e il dimensionamento del piano; questo aspetto è fondamentale per capire il primo. Le norme di attuazione del piano sostanzialmente dicono, non essendo un piano disegnato, come ha detto l'ingegnere Alfinito, va a subordinare il disegno del piano provinciale attraverso poi quello che all'interno della conferenza d'ambito i comuni che appartengono all'ambito identitario stabiliranno. Però

questo fatto mentre da un lato rappresenta una procedura molto democratica, dall'altro pone seri dubbi, perché non è specificato, per esempio, nel nostro ambito il dimensionamento del piano. Allora, noi che ci apprestiamo a fare il PUC non sappiamo la capacità che il comune di Battipaglia avrà in termini di insediamenti abitativi, insediamenti turistici. Tutto questo noi dovremmo andarlo a decidere con i comuni che stanno all'interno del nostro ambito, per cui, noi dovremmo andare a barattare, tra virgolette, con il comune di Giuncano la popolazione futura di Battipaglia e la popolazione futura di Giuncano. Ecco, perché la programmazione dell'ambito è fondamentale proprio per andare ad incidere sul dimensionamento del piano. Questo andrebbe fatto attraverso la coopianificazione che è un altro termine che viene molto illustrato dal PTC; coopianificazione che poi si riduce a che cosa? A sederci intorno a un tavolo con i comuni appartenenti all'ambito e andarci a sgomitarci. Quindi, ci sarà uno sgomitamento da parte di tutti quanti per ritagliarsi un ruolo che molto spesso può appartenere al comune ma molto spesso non gli appartiene. Per cui, alla fine il compromesso è quello che vince sempre. Quindi, attraverso questa conferenza d'ambito i comuni dovrebbero stabilire. Se i comuni no riescono a stabilire e, quindi, ad accordarsi sul dimensionamento dei piani, le norme di attuazione prevedono un'autorità che è chiamata unità di organismo di piano, una sorta di autorità sovra comunale che deciderà nel momento in cui i comuni appartenenti all'ambito identitario non si mettono d'accordo sulla cosa. La terza osservazione è quella che ci riguarda più da vicino e che riguarda la prelocalizzazione del porto isola; io ho detto prelocalizzazione, perché la previsione del piano non significa poi effettiva localizzazione, anche perché il piano subordina alla scelta definitiva alla conferenza d'ambito. Noi vi abbiamo anche preparato delle copie di questa planimetria qua da dove si evince, chiaramente, gli effetti negativi e possiamo anche dire disastrosi che proprie le arterie che andrebbero a penetrare sul territorio comunale determinerebbero sul nostro territorio. Praticamente il nostro territorio, che è un territorio altamente produttivo, e quindi le nostre scelte andrebbero verso la conservazione dell'agricoltura, bioarchitettura e altro, con queste previsioni vedremmo il nostro territorio comunale spaccato in 2 con una penetrazione di autostrada e rete ferroviaria. Praticamente, la larghezza di questa arteria è una larghezza di circa 120 m di larghezza per 12 km di lunghezza. Tutto questo per servire poi con un pontile, perché chiaramente sia la ferrovia che l'autostrada devono arrivare a circa 2 km dalla costa per arrivare al porto isola. Quindi, sia la ferrovia che l'autostrada arriveranno al porto isola attraverso che cosa? O con dei pilotini o con una infrastruttura che determinerà rispetto all'erosione costiera di fenomeni molto importanti. Un'altra cosa e concludo, la grossa macchia che vedete sulla planimetria è indicata con DP, che sarebbe questa grossa piattaforma logistica noi l'abbiamo

quantizzata in metri quadrati, ed è una piattaforma logistica di circa 2 3.600.000 quadrati di terreno. Sono 306 ettari di terreno che verrebbero destinati per questa piattaforma logistica. Adesso che il piano è stato adottato e nel momento in cui viene approvato, scattano le misure di salvaguardia. Noi che ci accingiamo a pianificare il nostro territorio comunale siamo già penalizzati, perché su 306 ettari di terreno noi è come se non avessimo più la potestà di poter incidere e, quindi, di determinare le scelte strategiche del nostro territorio comunale.

VICE PRESIDENTE:

Bene. Io nel passare la parola ai consiglieri farei una preghiera ai tecnici, di appuntarsi le eventuali osservazioni, e solo alla fine fare una sorta di risposta alle domande. La parola al consigliere Cuzzo, prego.

CONSIGLIERE CUZZO:

Grazie Presidente. Io ho ascoltato con molta attenzione le osservazioni fatte dai tecnici e sono osservazioni sulle quali noi abbiamo discusso abbondantemente con il Presidente Motta nella commissione relativa all'analisi del piano regolatore. Io non posso che condividerle pienamente, ma vorrei focalizzare l'attenzione nostra, dei cittadini che ci stanno ascoltando, della stampa, su quello che effettivamente dovrebbe essere poi questo porto sul territorio di Battipaglia, praticamente stravolge completamente il territorio. Io vorrei che i cittadini di Battipaglia si rendessero conto materialmente di quello che è questo progetto, che deve essere portato all'attenzione di tutti i cittadini e noi abbiamo il dovere di farlo. Praticamente c'è questa grande direttrice che deve collegare l'autostrada, la linea ferrata di Battipaglia, con questo porto che entra per 2 km nel mare, questo porto isola, e questa direttrice va praticamente a tagliare in 2 la nostra piana con un ristretto di parco enorme che alla fine va a vincolare completamente tutta l'area agricola di Battipaglia. Voglio dire, indipendentemente dal progetto in se, un progetto così grande ha bisogno sicuramente di una tempistica, anche se per un attimo volessimo essere d'accordo sulla realizzazione di questo progetto noi andremo incontro a dei vincoli che brocherebbero di fatto tutta la nostra realtà, sarebbe una catastrofe sul nostro territorio, perché bloccando con dei vincoli tutte le attività progettuali e tutte le attività di fatto praticamente si andrebbe a bloccare tutta l'attività agricola e commerciale di Battipaglia, sarebbe veramente uno tsunami, un cataclisma che ci arrecherebbe un danno immenso. Immaginiamo per un attimo all'indomani della realizzazione di un porto del genere, un porto che sarebbe uno dei porti più grandi del mediterraneo, e l'entroterra portuale, caro Sindaco, cari Consiglieri Comunali, cari

tecnici, cittadini di Battipaglia, ma noi in un porto come quello di Napoli, che è ridotto anche nelle dimensioni rispetto a questo porto qua, noi abbiamo un entroterra che si chiama San Giovanni a Teduccio, Resina, la zona che sta alle spalle della ferrovia dove in una situazione del genere, alle spalle di un porto commerciale, si viene a creare naturalmente, e ce lo insegna Palermo con la Vucciria, ce lo insegna Genova con la zona di Marassi, ce lo insegna Barcellona con la zona delle Ramblas, una zona cuscinetto nella quale sicuramente la delinquenza, il degrado sociale la farebbero da padrone. Battipaglia verrebbe calpestata in maniera irrimediabile, sarebbe la fine del nostro territorio. Io ho dei moti di rabbia solo a pensare che una situazione del genere è stata concepita essere realizzata sul nostro territorio, sul territorio di Battipaglia, a parte che ci sono innumerevoli contraddizioni, sul nostro territorio si è lavorato per il distretto turistico e allora si è lavorato inutilmente, perché da distretto turistico si spassa a porto commerciale quindi tutto ciò che si era previsto sul nostro territorio viene all'improvviso buttato a mare, e quindi la nostra realtà territoriale dove si parla di vocazioni, la vocazione turistica del nostro territorio, la vocazione agricola del nostro territorio, vengono irrimediabilmente cancellate? Io non ci sto, non è possibile, di questa cosa noi dobbiamo far sì che i cittadini di Battipaglia si rendano conto di quello che vogliono fare sul nostro territorio. Altro che posti di occupazione, altro che sviluppo, questo sarebbe, ed è sicuramente, un disastro non solo ambientale ma per la nostra economia, un disastro per lo sviluppo socio-economico della nostra città. Noi siamo profondamente contrari a questa cosa. Poi si è parlato della questione degli ambiti, si sono importanti, sicuramente non si è tenuto conto di una suddivisione di ambiti a livello geografico corrispondente e aderente al nostro territorio, ma io tutto questo lo ritengo estremamente relativo rispetto al disastro immane che un'opera del genere potrebbe creare al nostro territorio. Noi sappiamo che quando una opera pubblica viene messa in cantiere i tempi sono enormi, un'opera del genere sicuramente non verrebbe realizzata dall'oggi al domani, quindi andremmo a chiudere con dei vincoli tutto il nostro territorio, sarebbe un qualcosa veramente di mostruoso. Io credo che è nostro dovere fare tutto quello che è nelle nostre possibilità intanto per rendere edotta la cittadinanza di quello che vogliono fare sul nostro territorio, perché effettivamente è qualcosa di mostruoso, e poi attivarci in qualunque modo anche con i Comuni limitrofi che hanno le esigenze nostre e andrebbero incontro insieme a noi, e come noi, a questo disastro ambientale e sociale, quindi unirli con i Comuni limitrofi a Battipaglia ed evitare che questa cosa possa essere fatta. Io ho seriamente paura, perché quando vengono portate avanti in maniera forte delle progettualità del genere vuole dire che ci sono anche i finanziamenti pronti, si parla di realtà cinesi che sono pronte a investire sul nostro territorio, e siccome noi sappiamo che queste

economie nascenti hanno le potenzialità economiche per potere realizzare opere così grandi io comincio ad essere molto preoccupato. Quindi, caro Sindaco, io credo che questo debba essere il primo Consiglio Comunale su questo argomento ma noi ci dobbiamo attivare, e non da soli, dobbiamo superare il campanile e cercare di fare forza comune con i Comuni limitrofi del nostro territorio e dobbiamo assolutamente allertare la cittadinanza, dobbiamo far rendere conto i nostri cittadini di quello che vogliono fare sul nostro territorio, io sono convinto, caro Sindaco, che noi questo lo dobbiamo fare e lo possiamo fare. Noi non abbiamo padroni, siamo autonomi, siamo coloro i quali devono decidere sul nostro territorio e nessuno può venire ad imporci regole, ad imporci situazioni drammatiche come questa, noi dobbiamo essere fieri di essere battipagliesi e abbiamo il dovere nei confronti dei nostri avi, dei cittadini che rappresentiamo, e delle generazioni che seguiranno, di fare di tutto per evitare che questo disastro, che questa situazione mostruosa cada sul nostro territorio. Io mi auguro che i lavori di questo primo Consiglio Comunale sull'argomento vadano nel senso di una comunione di intenti, che tutti i Consiglieri Comunali di maggioranza e di opposizione siano uniti nel fare fronte comune contro questo mostro ambientale e si superino le barriere politiche e partitiche, dobbiamo fare forza comune e mi auguro fortemente che tutti insieme possiamo andare avanti e portare in maniera concreta avanti una battaglia che possa evitare questo disastro. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Mastrangelo.

CONSIGLIERE MASTRANGELO:

Io avevo capito che queste osservazioni che avevamo discusso e approvato nel laboratorio politico, stasera dovevamo solo approvare le osservazioni. Gli interventi di merito che ognuno di noi si sente di fare su questo argomento saranno, secondo me e faccio la proposta, argomento di un Consiglio Comunale ad oc con solo questo argomento. Quindi io pregherei, se sono d'accordo gli altri Consiglieri, di votare e poi aggiornarci sul fatto politico, perché questo è un fatto tecnico, atteso che abbiamo massima fiducia nei due tecnici che hanno elaborato questa cosa, noi mandiamo solo gli aspetti tecnici in contestazione alla Provincia, per gli aspetti politici facciamo un Consiglio Comunale monotematico. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Grazie, la parola a Frezzato. Io vedo che ci sono dei prenotati per cui se dai loro interventi emerge questa volontà, se rinunciano agli interventi si raggiunge quello che lei diceva.

CONSIGLIERE FREZZATO:

Sarò molto breve, sono d'accordo però siccome volevo dare un contributo del perché del no alla delocalizzazione del porto, avevo fatto fare uno studio di fattibilità in merito, anche perché per quanto riguarda l'aspetto tecnico non ci sta nulla da dire, è ottimo, essendo già stato già discusso con il Presidente Motta e tutto il gruppo del laboratorio volevo solo allegare il perché del no con un documento, che poi nei prossimi 60 giorni, siccome bisogna fare anche altre proposte, da essere preso in considerazione se c'è qualche cosa di positivo. Perché l'analisi non è tecnica ma è soprattutto di natura economica in merito alla situazione, riguarda il mercato del lavoro, i risvolti, gli effetti positivi e negativi, c'è uno studio di fattibilità in merito a degli incrementi che sono legati al mercato, praticamente c'è una analisi della situazione e c'è una proposta, che io posso anche non illustrare poi negli altri documenti ci riserviamo di parlarne. Vedere se il tavolo tecnico ritiene opportuno prendere degli spunti per questa situazione.

ENTRA IL CONSIGLIERE D'ACAMPORA.

VICE PRESIDENTE:

Vedo sul monitor che molti interventi sono spariti, è rimasto solo il Consigliere Pastina a cui do la parola.

CONSIGLIERE PASTINA:

Rinuncio.

VICE PRESIDENTE:

La parola passa alle Consigliere Tedesco.

CONSIGLIERE TEDESCHIO:

Io sarò velocissimo, perché condivido la proposta del Consigliere Mastrangelo, siccome ho appreso che i tempi non ci sono e dovete attivarvi per la delibera e trasmetterla, quindi c'è bisogno di fare in fretta, noi stiamo esclusivamente dando l'assenso ai consigli che dovete dare

alla PTCP, deliberiamo questo, senza che venga meno il principio della discussione, perché io diversamente dal Consigliere Cuzzo ho bisogno di comprendere e di capire, così come il Consigliere Frezzato, se c'è necessità ed è favorevole o negativa, allo stato io non lo so, diversamente dal Consigliere Cuzzo che probabilmente ha già conoscenza che è drammatico per le nostre zone, io questo non lo so e ne voglio discutere perché può darsi anche che si invece una benevolenza questo progetto per le nostre terre. Per cui diamo soltanto il parere, e quindi facciamo immediatamente che i tecnici possano attivarsi, impegnandoci a un Consiglio Comunale su questa questione e sugli aspetti tecnici e politici anche, grazie.

VICE PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Provenza.

CONSIGLIERE MOTTA:

Io volevo soltanto specificare a tutti quanti i presenti, c'erano tutte le forze, abbiamo già preso posizione su questo tipo di situazione. Chiaramente è normale che poi si deve scendere nel dettaglio, anche perché i tecnici, nella persona dell'ingegnere Alfinito e dell'architetto Parente, hanno preso impegno in quelle riunioni che abbiamo fatto, in una in particolare modo, che avremmo avuto anche sostegno da parte di tecnici specializzati per quello che riguarda, per esempio, il bio-marino. Sono cose, parlo per me, delle quali io ignoro completamente i meccanismi, tutto quello che si andrebbe a modificare nel momento in cui si fa una determinata scelta. E' chiaro che dobbiamo entrare nel dettaglio, anche perché l'ingegnere Alfinito anche nella riunione che fu organizzata dalla Provincia al cinema Bertoni disse, ed è la verità da quello che so, che ci sono tecnici specializzati su queste cose che hanno espresso anche pareri, per cui è opportuno che noi come parte politica abbiamo il supporto tecnico di professionisti del settore, perché parlare noi di bio-marina diventa un po' complicato. Noi stasera ci stiamo preoccupando per evitare che ancora una volta dall'alto, a livello sovracomunale, vengano catapultare delle situazioni dove noi siamo a digiuno di tutto. Noi, come diceva il Consigliere Tedesco, diamo la possibilità ai tecnici per potere parare il colpo in questo momento ma poi è chiaro che bisogna aprire la discussione su tutto, perché effettivamente se ci dimostrano gli studi di settore che questa cosa va fatta solo gli stupidi non cambiano idea, per l'amore di Dio, o possono dire il contrario, basta dire "mi ero sbagliato però a questo punto facciamo l'opposto di quello che avevo deciso". Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Consigliere Provenza.

CONSIGLIERE PROVENZA:

La mia domanda è questa, su questa proposta deliberativa noi dobbiamo votare? Ho capito bene, queste osservazioni vanno approvate, vanno votate? Quindi credo che, quanto meno, un minimo di discussione andrebbe fatta, seppure breve e poi la vogliamo rinviare perché magari è giusto approfondire in un'altra sede, però intanto queste osservazioni vanno in Provincia, vanno ad osservare e dovrebbero integrare. Io parto dalla premessa iniziale che il Sindaco, nella introduzione dell'ingegnere Santomauro abbiamo capito della vocazione più tecnica politica di queste osservazioni, perché già partiva definendo scelta scellerata questa del PTCP e nella premessa di queste osservazioni si comincia definendo del tutto incompressibile il percorso avviato per questo PTCP, che ha cestinato in maniera incomprensibile il PTCP del 2002 e quello successivo, voglio dire che le premesse lasciano già intendere dove si vuole parare, qual è la conclusione. Poi tecnicamente, ci mancherebbe altro, si può giungere ugualmente alla stessa conclusione però è la premessa che mi fa meraviglia, perché queste dovevano essere osservazioni tecniche scerve di politica e invece sono il contrario. Io osservo e condivido l'osservazione dei tecnici per quanto riguarda gli ambiti dei Comuni, effettivamente quelle sono condivisibili perché la vicinanza del Comune di Battipaglia certamente un po' stride con l'ambito con il quale ci vanno a identificare, e quella sicuramente è condivisibile, però se ho compreso bene le scelte successive andranno prese con le varie conferenze d'ambito dove si discuterà sulle eventuali localizzazioni delle varie infrastrutture. La conclusione a cui si giunge immediatamente a dire no su questa previsione della localizzazione del porto isola a Battipaglia è questa che mi fa un po' meraviglia, andrebbe approfondita, ci sono sicuramente dei pro e dei contro, ci sono dei risvolti di natura economica occupazionale considerevoli, però non vengono affrontati, in un certo senso vengono dribblati. Andrebbe tutto, come è realmente così, subordinato a una serie di studi di fattibilità di natura tecnica per la salvaguardia della natura, del paesaggio e del territorio, e questo sarà sicuramente fatto, ma in queste valutazioni non viene fatto menzione di tutto ciò. Riporto una notizia di radio marciapiede, riferiva che il Sindaco di Pontecagnano avrebbe a cuore la localizzazione del porto isola sul proprio litorale, e allora io mi domando: dire no a priori, rispedire al mittente questa proposta di installare questa mega opera sul territorio di Battipaglia e prevedere addirittura la possibilità di installarla un chilometro prima non è una scelta un po' miope? Domani potremmo incontrare gli stessi effetti negativi sul nostro

territorio ma senza alcun beneficio, quindi prima di dire no, prima di mettere le mani avanti in maniera un po' strumentale, dovremmo un po' rifletterci. Perché mentre noi discutiamo e diciamo no ci sono altri Comuni interessati a tutto ciò che ruota intorno a questa mega opera. Infine un'ultima osservazione nelle conclusioni vostre, perché si fa riferimento potenzialmente che questi fondi probabilmente con non ci saranno, nelle conclusioni si evidenzia che queste osservazioni hanno esclusivamente natura politica, laddove "la vera previsione dell'infrastruttura non corrisponde a una significativa disponibilità finanziaria, pubblica e privata", allora se si discute di qualcosa di concreto non si può prevedere se i fondi ci sono o ci saranno, adesso stiamo discutendo in via preliminare di questo PTCP è inutile andarci a porre problemi che non sono attualmente nostri. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La parola passa al Consigliere Pastina.

CONSIGLIERE PASTINA:

Io avevo rinunciato prima ma mi sono reso conto che non è possibile rinunciare, sull'ipocrisia non si rinuncia mai. Io voglio capire, caro Sindaco, noi votiamo in questo momento queste osservazioni che sono in opposizione al progetto della realizzazione del porto commerciale sul nostro litorale, è così o no? Poi possiamo discutere di tutto, ma adesso in questo momento chi vota a favore vota per il no al porto commerciale sul nostro litorale, è così o no? Poi possiamo fare tutte le discussioni che vogliamo, ma noi decidiamo di dire no al porto commerciale, io ringrazio i tecnici se tra tutte le relazioni ci abbiamo messo anche una relazione politica, perché la politica fa parte di questa maggioranza, fa parte di questa città, in questa città c'è la politica e questa politica ha deciso che il porto commerciale a Battipaglia non ci deve essere per tutti i motivi che abbiamo elencato lì dentro, ma soprattutto perché questa Amministrazione durante la campagna elettorale ha preso degli impegni per tutta la nostra città dicendo che noi avevamo l'intenzione di riqualificare quella zona dando la possibilità di avere una città mare, quindi turistica, tutto quello che la Provincia ha deciso di fare, perché la verità è una caro Consigliere Provenza, la verità è che la Provincia ha deciso di portare il porto commerciale a Battipaglia. Se il Sindaco di Pontecagnano dice che vuole il porto a Pontecagnano è perché in una previsione precedente il porto era a Pontecagnano, tanto è vero che questa Amministrazione aveva deciso di fare della propria litoranea altra cosa, tanto è vero che abbiamo partecipato all'ADR e questo consiglio comunale ha votato la riqualificazione giù al mare con l'ADR. Questa

Amministrazione ha deciso che se anche l'ADR, per motivi economici, non avesse finanziato quel progetto noi avremmo messo lo stesso in campo la riqualificazione di quell'area, tanto è vero che la stiamo facendo, ne abbiamo discusso nel laboratorio politico dove abbiamo avuto il piacere di avere un vostro Consigliere della PDL che ha partecipato e pure lui in quella occasione è rimasto esterrefatto dalla decisione di questo, io capisco la sua posizione che in questo momento deve difendere il colore politico della Provincia ma qui si sta parlando della nostra città. De Luca che è di un altro colore politico ha deciso a priori di dire "il porto commerciale lo dobbiamo delocalizzare, perché io devo fare città Salerno turistica", Battipaglia ha deciso la stessa cosa, di fare la litoranea città turistica. Quindi noi siamo contro, sia politicamente che come cittadini, quello che io chiedo ai miei tecnici e al mio Sindaco se nel frattempo oltre a queste osservazioni noi ci siamo preoccupati, siccome io ero presente al convegno fatto al cinema Bertoni dalla Provincia per venire a sponsorizzare questo porto commerciale, se quello che ha detto l'ingegnere Adinolfi è vero, perché si parlava di sentito dire, perché quello che conta è quello che si scrive, il sentito dire è un'un'altra cosa, che nel PTR, nel piano regionale, c'era la previsione della delocalizzazione del porto. A me non risulta e mi sono andato a sfogliare tutto il programma del PTR e di tutto si parla fuorché del porto commerciale delocalizzato sulla nostra zona. Ma la cosa ancora più grave caro ingegnere Alfinito, e io mi auguro che lei lo metta in atto quanto prima, è verificare perché un'opera del genere, noi possiamo gridare quanto vogliamo ma queste sono opere che non hanno nulla a che vedere con Battipaglia, con Agropoli, con Olevano, con tutto il rispetto di Battipaglia, non hanno nulla a che vedere con la Provincia, con tutto il rispetto della Provincia, ma non hanno niente a che vedere neanche con la Regione, con tutto il rispetto della Regione Campania. Queste sono decisioni che se verranno prese vengono prese dall'alto, dall'Europa e dallo Stato, siccome lo Stato ad oggi, per quanto mi riguarda e per quanto mi sono documentato, non vi è nessun atto in cui si parla della delocalizzazione di un nuovo porto commerciale nella nostra zona. Perché fare un porto del genere nella nostra zona non significa fare il porto, significa stravolgere economicamente altre situazioni che non sono quelle di Battipaglia, perché quelle di Battipaglia sono una briciola rispetto a tutto il ragionamento economico che ci sta, perché un porto del genere delocalizzato qua, caro Consigliere Provenza, significa decidere che il porto di Gioia Tauro non ha più motivo di esistere, significa che il porto di Napoli non ha più motivo di esistere, significa trasferire tutto qua. Io non lo so, perché me la sono letta, mi auguro che tutti i Consiglieri Comunali ce l'abbiano, ci sta una analisi dettagliata fatta da questo consorzio che hanno fatto pure loro osservazioni alla Provincia, dove si parla di tanti di quei TAO, sarebbero i container, che è

spaventoso, qua si parla che da noi dovrebbero arrivare navi di 500 mt lunghe, significa trasferire tutto il mercato su navi qua. Quindi queste decisioni non le prende Battipaglia, non le prende Olevano, non le prende la Provincia e non le prende neanche la Regione, ma queste decisioni vengono prese dall'alto, dall'Europa e dallo Stato e a me risulta, dalla mia documentazione, che ad oggi né lo Stato né l'Europa abbia deciso di delocalizzare il porto. Questo è l'atto politico invece, che la Provincia mette in campo nel PTCP, che non è niente altro che il piano regolatore della Provincia rispetto al nostro, cala di se una infrastruttura del genere sul mio territorio, e sul tuo territorio, è la Provincia che politicamente prende una decisione sul nostro territorio, mi sono spiegato? Non è che siamo noi che politicamente ci siamo messi in ostacolo alla Provincia, io credo che, al limite, la Provincia prima di fare il PTCP avrebbe dovuto chiedere al Comune di Battipaglia se era d'accordo a fare una cosa del genere, non prima la fa e poi ce lo dice. Ma la cosa più grande, che io mi auguro che noi facciamo, è che tutti gli studi di fattibilità che andremo a fare contano poco i nostri, io torno a ripetere il conto effettivo è quello che decideranno la Comunità Europea e lo Stato, se stravolgere il mercato delle navi o no. Perché se loro decideranno, nostro malgrado, di trasformare il territorio noi alla fine lo trasformeremo, allora a quel punto, sono d'accordo con il mio amico Tedesco, dovremo fare grosse battaglie per vedere quali possono essere, in tutti i sensi, i vantaggi per il nostro territorio. Ma siccome ad oggi una decisione dall'alto non è stata presa io ritengo che questa è strumentalizzazione politica, quindi io voto favorevole al no al porto commerciale. Io ho partecipato a quel convegno, soprattutto perché, caro Consigliere Provenza, un'infrastruttura del genere non è a priori decidere se farla o no, il problema è che è così grande e così maestosa che chi doveva dare a noi oggi la fattibilità dell'operazione non l'ha data, non siamo noi che dobbiamo andare a fare i conti della fattibilità, doveva essere chi ha proposto questa opera che doveva consegnare nelle mani dei Comuni la fattibilità dell'opera, in che modo si andava a realizzare, quando si sarebbe realizzata, con quali soldi si va a realizzare, e la cosa più grave è che questa è una struttura che la Comunità Europea ha deciso di non finanziare. La Comunità Europea finanzia solo porti turistici, questo tipo di infrastruttura andrebbe fatta con i soldi della Provincia, della Regione, dei Comuni e dei privati, e siccome lo stato italiano sta decidendo di fare il federalismo non sappiamo neanche quanto prenderanno, qual è la disponibilità per fare una cosa del genere. Sai cosa possiamo andare incontro noi? Lo stiamo già vivendo, lo vivo io, lo vivi tu, lo vive la nostra città, lo vive la nostra Amministrazione, noi abbiamo già un'opera in corso che si chiama Interporto, che è giusto una briciola rispetto a questo tipo di intervento, sono 16 anni che parliamo di lotto, secondo lotto, di soldi, abbiamo bloccato ad oggi 40 ettari, li teniamo vincolati, li abbiamo tolti ai proprietari tra

esproprio e non lo in so, resta il fatto che loro non operano, noi non in operiamo e l'infrastruttura non si è creata. Immagina un'opera del genere, quando noi andremo a mettere i vincoli su quei terreni dicendo "su questo terreno ci deve venire" non so come si chiama, non ne capisco molto, andiamo a dire a tutte quelle persone che hanno investito i loro beni e quelli delle loro famiglie in strutture balneari o sui terreni, andremo a dire che non possono fare più niente perché qua fra, non si sa quanto, si è deciso che qua ci saranno le forme logistiche. Tu immagina la via della Spineta che diventa una autostrada, perché quella deve essere una autostrada per raggiungere quell'isola porto, a cosa si andrà incontro? Poi, caro Consigliere Provenza, come tutte le opere che si fanno ci sono i pro e i contro, e come diceva il mio amico Fernando Zara, si vanno a valutare i pro e i contro ma ti posso garantire che oggi, a naso, e io non è che sia un architetto, un tecnico o un ingegnere, a naso credo che questa è un'opera che se tutto va bene probabilmente mio nipote la vedrà. Mio nipote ha 3 anni. La cosa ancora più grave, caro Sindaco, sono capogruppo e posso chiedere ulteriore tempo, secondo me un'altra cosa importante da chiedere, siccome lei non era presente a quel convegno, siccome in quel convegno secondo il mio modesto parere è stata detta una cosa gravissima, e allora io vorrei capire, e vi chiedo che noi ci dobbiamo attivare su questo, siccome, architetto Parente lei lo ricorda, è stato detto che è stato investito per questo progetto, che ha fatto anche il giro dell'Europa, un grosso ingegnere mercantile io vorrei capire per fare un progetto del genere, cioè per mettere su carta un progetto del genere, fare la fattibilità, perché farlo girare per l'Europa siccome si dice che sta girando per l'Europa da 3 o 4 anni, io vorrei capire, e secondo me noi lo dovremmo capire, chi ha commissionato questo progetto? Non mi risulta che la Provincia abbia commissionato, non mi risulta che la Regione lo abbia fatto, non mi risulta che lo stato l'abbia fatto, vorrei capire chi ha commissionato questo benedetto progetto, grazie.

VICE PRESIDENTE:

Io prima di dare la parola al Consigliere Tedesco vorrei dare qualche piccolo input ai tecnici, perché altrimenti stanno lì, ci hanno spiegato la loro posizione, io vorrei in particolare sapere poi alla fine sul vincolo archeologico qual è lo spazio dato alle loro osservazioni, e sapere qualcosa di più sulle correnti marine dopo un investimento di questo tipo. Consigliere Provenza relativamente ai fatti personali mi dica qual è l'offesa personale che ha avuto, bisogna dire i motivi per i quali lei è stato offeso.

CONSIGLIERE PROVENZA:

Non mi ha offeso mi ha solo chiamato in causa.

SEGRETARIO GENERALE:

Io vi posso leggere l'Art. 77 che specifica cosa si intende per fatto personale: "costituisce fatto personale l'essere attaccato sulla propria condotta o sentirsi attribuire fatti ritenuti non veri, od opinioni o dichiarazioni diverse da quelle espresse".

VICE PRESIDENTE:

Consigliere Motta io provocatoriamente ho aperto questo spazio, prego io le do la parola però su questo si fa un uso e un abuso ho preferito riportarmi alla norma in modo che ognuno sa come bisogna muoversi. Prego.

CONSIGLIERE PROVENZA:

Grazie Presidente, mi auguro che questa correttezza istituzionale venga usata per tutti, Consigliere Pastina lei non mi ha offeso nel modo più assoluto, io ritengo di non essere stato offeso volevo solo precisare che nel momento in cui lui osserva che la nostra è come se fosse una posizione politica, e quindi dovevo difendere la Provincia volevo precisare questo: noi abbiamo già dimostrato come PDL di muoverci indipendentemente ed autonomamente anche dai colori politici, vedi poco tempo fa la deliberazione sull'ASI che qualcuno magari prevedeva per noi un voto contrario. Quindi quando si tratta di difendere il nostro territorio noi abbiamo dimostrato con i fatti che ci muoviamo in maniera autonoma e indipendente per la città di Battipaglia. Io avevo brevemente osservato che le osservazioni di oggi sono intrise di politica e tu me l'hai confermato, perché è una scelta politica e ovviamente comanda chi ha i numeri, voi avete i numeri e decidete che queste osservazioni, che non sono più tecniche ma politiche, vanno in questa direzione e devono essere approvate è ovviamente che noi, ripeto non facciamo una questione politica ma certamente non possiamo sostenere osservazioni intrise di politica. Ti volevo solo dare qualche numero perché io un po' mi sono documentato sui pro di questa mega opera nella zona di Battipaglia, già che è protesa per oltre 2 Km l'impatto dal punto di vista paesaggistico è molto posticipato nel mare e proteso, ma nelle vicinanze dovrà essere individuata un'area consistente, il cosiddetto district park, che rappresenta una considerevole opportunità di sviluppo economico e occupazionale per il territorio, da che determinerà un indotto occupazionale di migliaia di posti di lavoro perché il porto previsto è notevolmente superiore a

quello di Salerno. Ti do solo qualche numero, se il puro transito dei container crea per il porto un valore aggiunto diretto di circa 150 € per ogni container, le attività manifatturiere, logistiche di district park in area prossima al porto generano un valore aggiunto dell'ordine di 1000 € per container, il valore aggiunto diretto di un district park è nell'ordine di un milione e 500 mila euro per ettaro per ogni anno, oltre a tutti i numeri occupazionali relativi e consequenziali. E' ovvio che sono dati, sono anche proiezioni dei benefici di questa mega opera sul nostro litorale e la mia osservazione a che il porto serva a difesa del territorio è quella che la previsione di un porto non più sul litorale di Battipaglia ma anticipato di un chilometro potrebbe portare alla città solo effetti negativi. Quando mi sento parlare di sviluppo turistico che verrebbe ovviamente minato, diciamo che una parte del litorale battipagliese verrebbe coperto l'altro verrebbe lasciato libero, però ricordo da quando ero bambino, sono oltre 30 anni che si parla di sviluppo turistico di questa città, oramai sono padre e di turistico non c'è stato niente e non si è sviluppato nulla. Ricordo solo che il piano commerciale, il SIAD, addirittura è stato esteso alla litoranea ma di quale sviluppo parliamo? Allora siamo obbiettivi quando parliamo di determinate cose, noi rimaniamo fermi sulla nostra posizione che è, ripeto, scevra da connotazioni politiche, per cui queste osservazioni da noi non possono essere condivise.

VICE PRESIDENTE:

Consigliere Tedesco.

CONSIGLIERE TEDESCO:

Noi abbiamo frainteso quella che era la proposta del Consigliere Mastrangelo, poi lasciamo stare i rapporti di ipocrisia, hanno il tempo che trovano e non mi appartengono, in relazione a quelli che sono i problemi politici, i problemi tecnici, sono osservazioni che i tecnici devono rappresentare alla Provincia altrimenti sarebbero loro ipocriti e loro in contraddizione quando dicono al capo che per come sono state individuate le tavole se accolgono le vostre osservazioni alla fine che succede? Quindi dobbiamo votare esclusivamente queste osservazioni e poi si discute, se invece iniziamo a dire votiamo questo, approviamo questo, e poi iniziamo i ragionamenti significa che alla fine vogliamo fare i discorsi politici. Qua siamo tutti in grado di poterli fare, non vi è ipocrisia, c'è voglia, c'è sete e fame di sapere. Io propongo di passare all'approvazione di questi suggerimenti che i tecnici ci propongono.

VICE PRESIDENTE:

La parola passa al Consigliere Frezzato. Ha rinunciato. Bene a questo punto passerei la parola ai tecnici, io ho fatto delle domande.

DIRIGENTE SPGT - ALFINITO:

Il Presidente chiedeva un aspetto particolare della questione, gli aspetti ambientali, gli aspetti legati all'archeologia, volevo solo precisare che per questi aspetti noi abbiamo ancora 30 giorni di tempo perché le osservazioni sono su 2 livelli differenziati, uno di carattere urbanistico e i 30 giorni scadono il giorno 13, l'altro in tema di valutazione ambientale e strategica e quindi abbiamo ulteriori 30 giorni, nei 30 giorni successivi ci premureremo di dare dettagli anche per questi aspetti. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio. Passiamo alla votazione. Valutiamo prima le presenze. 20 presenti, possiamo votare. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Provenza contrario, allora l'esito è questo: 19 favorevoli e 1 contrario. Provenza Giuseppe. Votiamo per l'immediata esecutività, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Stessa votazione. Per cui un contrario e il resto tutti favorevoli. Passiamo all'altro argomento.



CITTÀ DI BATTIPAGLIA
PROTOCOLLO GENERALE
PRIMA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Prot.n. 29517 del 11/04/2011

1^A COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

LL.PP. - Urbanistica - Ambiente e Demanio -
Attività Economiche e Produttive

VERBALE N.35 DEL 08/04/2011

OGGETTO: Osservazioni alla proposta di Piano territoriale Coordinamento della Provincia di Salerno adottata con Deliberazione di G.P. n.479 del 27/12/2010.

PRESIDENTE: Antonio Guerra

L'anno duemilaundici il giorno otto del mese di aprile alle ore 15.00 in 1^a convoc. e alle ore 16.00 in sec. Convoc. giusta convocazione prot.n. 27515 del 04/04/2011 nell'aula delle Commissioni Consiliari di P.zza Aldo Moro si è riunita la 1^a Commissione Consiliare,

COGNOME E NOME	GRUPPO	PRE	ASS
GUERRA ANTONIO	LIBERAL DEMOCRATICI	X	
TERRIBILE ANTONIO	ALLEANZA DI CENTRO		X
BONAVITA MARCO	BATTIPAGLIA DOMANI	X	
DI BENEDETTO MICHELE	ITALIA DEI VALORI	X	
MASTRANGELO BRUNO	F.L.I.		X
D'ACAMPORA LUIGI	GRUPPO MISTO	X	
ROCCO ADOLFO	M.P.A		X
MIRRA EGIDIO	P.D.		X
SALIBEME ANTONIO per delega del consigliere	INIZIATIVA RESPONSABILE	X	
CUOZZO GIUSEPPE			
FALCONE FRANCESCO	PDL		X
PROVENZA GIUSEPPE	PDL		X
CAPPELLI ANGELO	U.D.C.	X	
D'AURIA LORENZO per delega del consigliere	U.D.C.	X	
FREZZATO FRANCESCO			

Assenti Giustificati:=====

Alle ore 15.00 il Presidente constatato che non è presente alcun componente la Commissione dichiara deserta la seduta di prima convocazione.

Sono presenti ai lavori della Commissione il Consigliere D'Auria Lorenzo delegato dal Consigliere Frezzato Francesco, e il Consigliere Salimbene Antonio delegato dal Consigliere Cuzzo Giuseppe

Alle ore 16.00 il Presidente constatata la presenza di n. 7 componenti e verificato che il Numero dei presenti rende valida e legale l'adunanza e dichiara aperta la seduta ed introduce il primo punto posto all'ord. g. concernente: Approvazione verbale seduta precedente".

La Commissione approva il verbale della seduta precedente.

Il Presidente comunica ai presenti che sarà trattato il seguente argomento trasmesso con nota prot. n. 29359 del 08/04/2011, oggetto di discussione del prossimo Consiglio Comunale dell'11/04/2011: **"Osservazioni alla proposta di Piano Territoriale Coordinamento della Provincia di Salerno adottata con Deliberazione di G.P. n.479 del 27/12/2010"**.

E' presente alla seduta il Responsabile dell'Ufficio Pianificazione Urbanistica, arch. Antonio Parente.

Il Consigliere Salimbene chiede di sapere se è possibile fare osservazioni sulla proposta della Provincia di Salerno.

L'arch. Parente fa notare che è sempre possibile delle osservazioni. In tale Piano sono coinvolti tutti i Comuni della Provincia di Salerno. Per quanto riguarda il Piano sono stati già istituiti dei tavoli di concertazione tra i Comuni di Battipaglia, Eboli e Olevano sul Tusciano. Il Comune di Olevano ha richiesto di fare delle osservazioni al piano insieme ai Comuni di Battipaglia e Eboli, anche perché il porto isola (porto commerciale) riguarda principalmente questi tre comuni.

Il Consigliere Salimbene chiede di sapere cosa significa porto isola.

L'arch. Parente comunica che il porto isola è un porto commerciale che dovrà essere realizzato a 2 km dalla costa e che dovrà essere collegato con la terra ferma mediante strada sia ferrata che veicolare.

Il consigliere Salimbene chiede di sapere cosa prevedeva il piano approvato nel 2002 dato atto che viene citato nella deliberazione.

L'arch. Parente comunica che già nel 2002 è stata prevista la realizzazione del porto isola che doveva essere localizzato a Pontecagnano Faiano anche in virtù dell'apertura dell'aeroporto. Oggi questo piano prevede che il territorio di Battipaglia venga diviso in due parti per la

Copia di lavoro

realizzazione delle infrastrutture di collegamento con il porto isola e prevede, altresì, la realizzazione di una District-Park di circa 306 ettari.

Il consigliere Di Benedetto chiede di sapere il costo per la realizzazione di tale infrastruttura.

L'arch. Parente prevede che tale opera costi circa 200 - 300.000 di euro.

Il Consigliere Di Benedetto chiede, inoltre, di sapere se sono stati previsti i tempi di realizzazione del porto isola con i relativi collegamenti.

L'arch. Parente comunica che tale piano non prevede né i tempi né i costi per la realizzazione del porto isola.

Il consigliere Salimbene fa notare che in un piano precedente vi era la proposta dell'Amministrazione Provinciale relativa alla riqualificazione della fascia costiera da Battipaglia a Capaccio.

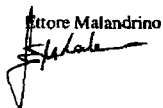
L'arch. Parente fa presente che tale riqualificazione non è stata mai realizzata. Procede con la lettura della premessa della deliberazione di Consiglio Comunale relativa alle osservazioni da presentare alla Provincia di Salerno per il Piano Territoriale Coordinamento. Le osservazioni saranno presentate in quanto tale piano ha rivoluzionato i piani precedenti non tenendo conto di gli aspetti turistici e ambientali dei comuni coinvolti. Inoltre il piano presentato dalla Provincia elude le linee guida impartite dalla regione Campania. Inoltre le osservazioni riguardano anche i PUC. In quanto dal Piano approvato dalla Provincia di Salerno si evince che tutti i Comuni dovranno dotarsi di PUC in linea con le direttive del Piano stesso. Il porto isola dovrà essere localizzato in altra sede anche perché le infrastrutture che dovranno essere realizzate in quanto si perderebbe buona parte del territorio comunale adibito a zona agricola.

La Commissione, all'unanimità, approva le osservazioni che dovranno essere presentate alla Provincia di Salerno.

Il Presidente scioglie la seduta alle ore 16.50 e il verbale sarà approvato nella successiva seduta.

Copia del presente verbale viene trasmesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9, comma 2, lett. d) del vigente Regolamento delle Commissioni Consiliari, al Segretario Generale.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Attore Malandrino


IL PRESIDENTE

f.to Antonio Guerra

CITTA' DI BATTIPAGLIA
(Provincia di Salerno)

Prot.n. **COMUNE DI BATTIPAGLIA**
SEGRETERIA COMUNALE

li, 11/04/2011

11 APR. 2011

29603

Al
Sindaco
Al
Segretario Generale

LORO SEDI

OGGETTO: Verbale Conferenza dei Capigruppo del 08/04/2011

L'anno 2011 addì 08 del mese di aprile alle ore 17.25 si è riunita la Conferenza dei Capigruppo giusta nota prot. n. 28820 del 07/04/2011 per la trattazione del seguente argomento iscritto all'O.d.G.:

1) Osservazioni alla proposta di Piano Territoriali di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Sono presenti:

Il Vice Presidente del Consiglio Comunale	Piero LASCALEIA
Il C.C. Iniziativa Responsabile (giusta delega del Capogruppo)	Antonio SALIMBENE
Il Capogruppo L.D.	Orlando PASTINA
Il Capogruppo F.L.I.	Gerardo MOTTA

E' Assente giustificato, per impegni di lavoro, il Presidente del Consiglio Comunale, dott. Ugo Tozzi.

Il Vice Presidente C.C. constatata la validità della seduta dichiara aperta la discussione introducendo l'argomento iscritto all'O.d.G.

Esaminata attentamente la proposta deliberativa di che trattasi, dopo ampia discussione, la Conferenza dei Capigruppo si associa alle osservazioni formulate ritenendo necessario una sostanziale modifica del Piano Territoriali di Coordinamento Provinciale che non tiene conto dell'assetto urbanistico dei Comuni Costieri (Battipaglia ed Eboli) e della vocazione turistica dell'Area.

Alle ore 17,50 terminano i lavori.

Del che è verbale.

F.to Il Vice Presidente del Consiglio Comunale	Piero LASCALEIA
F.to Il C.C. Iniziativa Responsabile (giusta delega del Capogruppo)	Antonio SALIMBENE
F.to Il Capogruppo L.D.	Orlando PASTINA
F.to Il Capogruppo F.L.I.	Gerardo MOTTA

Il Segretario Verbalizzante
Dr. Ermengildo De Stefano

Letto e sottoscritto:

IL VICE PRESIDENTE C.C.

Dott. Adolfo Rocco

IL SEGRETARIO GENERALE

D.ssa Maria Trippodi

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certificasi che, giusta relazione del Messo, copia della presente delibera è stata affissa all'Albo Pretorio il _____ per la prescritta pubblicazione di quindici gg. consecutivi e vi rimarrà fino al _____

Battipaglia, lì _____

Il Segretario Generale
D.ssa Maria Trippodi

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, sulla scorta degli atti d'ufficio ed ai sensi del T.U. EE.LL. 18/08/2000, n.267, certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____

☒
 ☐

perché dichiarata immediatamente eseguibile;
perché decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione;

(art.134 - comma 4°)
(art.134 - comma 3°)

Battipaglia, lì _____

Il Segretario Generale
D.ssa Maria Trippodi